

الوظيفة

AL-WAZĪFA

Italiano-arabo
con
traslitterazione fonetica

Aṭ-Ṭarīq

Impaginazione a cura di : Mostafa B.

Stampato presso: Grafički Zavod Hrvatske d.o.o.
Zagreb – Hrvatska, Novembre 2005

Traduzione in lingua italiana a cura di:
Aṭ-Ṭarīq edizioni

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

Qualsiasi riproduzione, parziale o totale, anche se a uso interno o a scopo didattico, priva di autorizzazione scritta da parte di Aṭ-Ṭarīq edizioni, sarà perseguita a norma di Legge.

©2005 Aṭ-Ṭarīq edizioni
Via Lomellina n.13, 20133 Milano

ISBN 88-901010-3-2

A
Saïd Ramadan
(رحمه الله)

A
Ibn Taymiyyah
(رحمه الله)

Iqra'

Pur tenendo in grande stima la vita spirituale, Ḥasan Al Bannā (رحمه الله), si atteneva strettamente ai limiti posti dalla *Sharī'ah* ed esclusivamente alla *Sunna*. Condannava espressamente e vietava tassativamente pratiche estranee ad esse che sarebbero unicamente fuorvianti e inconcludenti.

Si opponeva del tutto alle indebite innovazioni in materia religiosa (*bida'*).

PRELIMINARE

La presente *wazīfa* è stata tratta dal testo dell'Imām Ḥassan Al Bannā (رحمه الله): *al-Ma'thūrāt*.

Due parole sull'autore

L'Imām Ḥassan Al Bannā (رحمه الله) è un personaggio di primo piano nell'attività pedagogico didattica indirizzata alla formazione di un'autentica identità islamica.

Ha diffuso il Messaggio di Allāh *subhānahu wa ta'ālā* in modo *puro, fedele e a tutti comprensibile*.

Egli pratica e ci insegna l'equilibrio, indispensabile ad ogni credente, tra spiritualità e azione e ci spiega chiaramente quanto sia importante l'esperienza spirituale prima ancora dell'impegno sociale.

Comprendere l'Islām è innanzitutto comprendere la necessità di approfondire la propria relazione con Allāh *subḥānahu wa ta'ālā*, vivendo nell'intensità di questo legame e nella disciplina che esso richiede!

La dimensione della fede è onnipresente nella riflessione di Ḥassan Al-Bannā (رحمه الله); essa è **il fondamento** dell'« essere al mondo » e **la fonte** dell'« agire nel mondo ».

Alcune parole dell'Imām

(che illustrano i principi fondamentali dell'Islām nel totale rispetto del Corano e della Sunna)

Non c'è costrizione nella religione, l'adesione deve essere spontanea e intima e l'obbligo è verso Dio mai verso gli uomini.

« Il Santo Corano e la Sunna pura sono la fonte di riferimento di ogni musulmano desideroso di conoscere le regole dell'Islām. Il Corano non può che essere compreso alla luce delle regole della lingua araba senza forzatura né abuso. Quanto alla Sunna pura [..].¹

1. Bisogna attenersi alle regole di questo ramo della scienza islamica.

Ognuno può avere la sua opinione accettata o rigettata all'eccezione dell'Infallibile (al-Ma'sūm: il Profeta (ﷺ)). Anche tutto quello che è pervenuto dai nostri predecessori (salaf) (رضي الله عنه), noi lo accettiamo quando è in accordo con il Corano e la Sunna; nel caso contrario, la priorità è accordata al Corano e alla Sunna [...].»

Egli spinge ogni uomo ad avere un rapporto intimo con il Testo Rivelato e a conoscere profondamente la vita e la Tradizione del Profeta (ﷺ).

Egli esorta, inoltre, ogni uomo ad avere un rapporto diretto con le Fonti, nel contempo intellettuale e affettivo, prima di impegnarsi in dibattiti complicati.

« [...] Se l'essere intimo segue la via diritta e si purifica, allora tutto quello che egli produce è nel contempo bello e sano. »

E incoraggiandoci alla perseveranza ci ricorda:

« La prova passa attraverso la pazienza e l'attesa ».

« Non disperatevi, perché la disperazione non fa parte dei sentimenti del musulmano. Le realtà di

oggi sono i sogni di ieri e i sogni di oggi sono le realtà di domani ».

« [...] La sola cosa che impedisce la nostra riuscita è la disperazione. Se la forza della speranza è in noi, allora noi perverremo a delle grandi realizzazioni In shā'Allāh [...]. »

Concludiamo con un suo pensiero:

« Siate alberi che colpiti dalle pietre, rispondono con i frutti. »

PREFAZIONE

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

أَتْلُ مَا أُوْحِيَ إِلَيْكَ مِنَ الْكِتَابِ
وَأَقِمِ الصَّلَاةَ إِنَّ الصَّلَاةَ تَنْهَى عَنِ الْفَحْشَاءِ
وَالْمُنْكَرِ وَلَذِكْرُ اللَّهِ أَكْبَرُ وَاللَّهُ يَعْلَمُ مَا تَصْنَعُونَ ﴿٤٥﴾

❖ Recita quello che ti è stato rivelato del Libro e compi la ṣalāt. In verità la ṣalāt preserva dalla turpitudine e dal biasimevole, e il Ricordo (dhikr) di Allāh è certo quello che vi è di più grande. E Allāh sa quello che fate. ❖ C.29/45

Il Ricordo di Allāh *subḥānahu wa ta'ālā* (*adh-dhikr*) è una delle pratiche che Egli più ama.

La sua importanza è testimoniata fulgidamente dal Profeta Muḥammad (ﷺ) che disse: « *La differenza che intercorre tra chi pratica lo dhikr e chi non lo pratica equivale a quella che esiste tra il vivo e il morto* ». (Muslim)

Riportiamo a questo proposito anche alcune *āyāt* del Sublime Corano¹, in esse vi sono *segni per coloro che sono dotati di intelligenza*.

Non saranno commentate poiché come disse l'Imām Ḥassan Al Bannā (رحمه الله) :

« *Il migliore dei commentari sia il tuo cuore* ». *In shā' Allāh.*

وَإِنْ مِنْ شَيْءٍ إِلَّا لَيْسَ بِمَجْدِهِ وَلَكِنْ لَا نَفْقَهُونَ تَسْبِيحَهُمْ

❖...Non esiste un elemento che non celebri la lode di Dio (let.faccia il *tasbīḥ*), ma voi non comprendete le loro lodi...» ❖ C.17/44

﴿ ١٨ ﴾ وَلَا تَكُونُوا كَالَّذِينَ نَسُوا اللَّهَ فَأَنْسَاهُمْ أَنْفُسَهُمْ أُولَٰئِكَ هُمُ الْفَاسِقُونَ ﴿١٩﴾

❖Non siate come coloro che dimenticano Dio perché Dio fa sì che essi dimentichino se stessi. Quelli sono i perversi.❖ C.59/19

1. Il termine arabo *Qur'ān* (Corano) deriva dalla radice *qra* che significa: « recitare », « leggere ». È la Parola di Allāh ed è la Sua ultima Rivelazione all'umanità, che ha trasmesso tramite il Profeta (ﷺ) a cui Egli ha parlato per mezzo dell'angelo Gabriele. ▶▶▶

﴿٢٨﴾ يَسْأَلُهُ مَنْ فِي السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ كُلَّ يَوْمٍ هُوَ فِي شَأْنٍ ﴿٢٩﴾

﴿Coloro che sono nei cieli e sulla terra Lo implorano.
Ogni giorno Egli compie opere nuove.﴾ C. 55/29

السَّمْسُ وَالْقَمَرُ بِحُسْبَانٍ ﴿٥﴾ وَالنَّجْمُ
وَالشَّجَرُ يَسْجُدَانِ ﴿٦﴾ وَالسَّمَاءَ رَفَعَهَا وَوَضَعَ الْمِيزَانَ

﴿Il sole e la luna (si muovono) in base ad un calcolo.
La stella e l'albero si prosternano.
E il cielo Egli lo ha elevato ed Egli ha posto la
bilancia.﴾ C.55/5-7

كُلُّ شَيْءٍ هَالِكٌ إِلَّا وَجْهَهُ لَهُ الْحُكْمُ وَإِلَيْهِ تُرْجَعُونَ ﴿٨٨﴾

﴿Tutto perirà, salvo il Suo Volto.﴾ C.28/88

Per adempiere al meglio al dovere dello *dhikr*, ecco la *wazīfa* (letteralmente compito). Essa presenta unicamente un insieme di versetti (*āyāt*) del Sublime Corano e di invocazioni tratte esclusivamente dalla *Sunna* del nostro Profeta Muḥammad (ﷺ)

Il Corano è pertanto, anche se rivelato in lingua araba, il libro sacro di tutte le creature. È composto da 114 sure.

che sono stati riuniti dall'Imām Ḥassan Al-Bannā (rahimahu-Llāh) per permettere a ogni musulmano e musulmana di ricordare Allāh *subḥānahu wa ta'ālā* e avvicinarsi a Lui, attraverso le Parole, che Lui stesso ci ha rivelato e che, colui che da Lui è stato scelto, il Profeta Muḥammad (ﷺ), ci ha indicato essere le più adatte a tale scopo.

Citiamo le parole di Ḥassan Al-Bannā (رحمه الله) che spiegano in modo immediato e chiaro l'insegnamento di Allāh a tale proposito:

Impara ad essere vicino ad Allāh l'Altissimo e a conoscerLo prima di voler agire in Suo Nome.

Attieniti esclusivamente al Corano e alla Sunna.

Sii con Dio, ma vivi con gli uomini.

Una volta comprese le modalità dell' « **essere con Dio** » si sarà in grado quasi immediatamente di comprendere quelle dell' « **agire con gli uomini** ».

La presente *wazīfa* ci offre la possibilità di applicare questo insegnamento è di capire che la prima cosa da fare è quella di partire dal nostro rapporto intimo con Allāh, giorno dopo giorno.

Attraverso questo strumento tutti, anche se impegnati o assorbiti, dal vortice della vita quotidiana, potranno restare in contatto con Dio. *In shā'Allāh.*

Allāh non chiede a nessuno più di quanto sia in grado di fare, ma domanda a ognuno la misura esatta di quello che può fare per impegnarsi nel Suo Ricordo.

Inoltre la sua recitazione purifica il nostro cuore e come dice Allāh nel Sublime Corano:

وَأَعْلَمُوا أَنَّ اللَّهَ يَحُولُ بَيْنَ الْمَرْءِ وَقَلْبِهِ

❖...E sappiate che Dio si colloca tra l'uomo e il suo cuore...❖ C. 8/24

Ognuno di noi anche se distratto dalla vita o condizionato dal proprio stato d'animo, deve cercare di compiere la *wazīfa*, una volta al mattino e una volta alla sera, seconde le modalità conformi alla Sunna², prescritte alla fine della prefazione.

2. “*Sunnah*”, una parola araba che letteralmente significa “metodo”, fu utilizzata dal Profeta Muḥammad (ﷺ) come termine giuridico comprendente quello che diceva, faceva o accettava. L'autorità della Sunna deriva dalla missione profetica di Muḥammad, tale come il Corano la esprime e la definisce. ▶▶▶

Come ci trasmette il Profeta (ﷺ): « *La più amata delle azioni da Allāh è quella compiuta in modo continuativo anche se di piccola entità* ».

Per non dimenticare da dove veniamo e dove stiamo andando:

الَّذِينَ إِذَا أَصَابَتْهُمُ مُصِيبَةٌ قَالُوا إِنَّا لِلَّهِ وَإِنَّا إِلَيْهِ رَاجِعُونَ ﴿١٥٥﴾

«...È a Dio che noi apparteniamo e a Lui siamo ritornanti.» C.2/156

Impariamo a vedere con il cuore:

Questa missione è enunciata in questi termini nel Corano:
“*E Noi ti abbiamo rivelato il Ricordo (Monito), al fine che tu spieghi alla gente ciò che è stato loro rivelato, e al fine che essi riflettano*”.(C.16,44)

Questa affermazione implica che è il Profeta (ﷺ) che ha l'autorità suprema nell'interpretazione del Libro sacro, sia a parole che ad azioni. Il Corano dichiara esplicitamente che tutti i musulmani sono tenuti a sottomettersi a questa autorità:

“*O credenti! Obbedite a Dio e al Suo Messaggero!*” (C.8,20)

e “*Chiunque obbedisce al Messaggero (in realtà) obbedisce a Dio*” (C.4,80). [Definizione tratta dal testo del Dott. Saïd Ramadan, *Islamic Law*, 1970, pp. 43-44.]

إِنَّ فِي
 خَلْقِ السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ وَأَخْتِلَافِ اللَّيْلِ وَالنَّهَارِ لآيَاتٍ
 لِلْأُولَى الْأَلْبَابِ ﴿١٩٠﴾ الَّذِينَ يَذْكُرُونَ اللَّهَ قِيَمًا وَقُعُودًا
 وَعَلَىٰ جُنُوبِهِمْ وَيَتَفَكَّرُونَ فِي خَلْقِ السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ
 رَبَّنَا مَا خَلَقْتَ هَذَا بَطْلًا سُبْحَانَكَ فَقِنَا عَذَابَ النَّارِ ﴿١٩١﴾

◀ In verità, nella creazione dei cieli e della terra, nell'alternarsi della notte e del giorno, vi sono segni per coloro che sono dotati d'intelligenza, che in piedi, seduti o coricati sul fianco, ricordano Allāh, e meditano sulla creazione dei cieli e della terra (dicendo): "Nostro Signore! Tu non hai creato questo invano. Gloria a Te! Preservaci dal castigo del Fuoco". ▶ C.3/190-191

Il ricordo di Allāh *subhānahu wa ta'ālā* vivifica la nostra fede e la irradia nel nostro quotidiano.

RicordarLo ci rende più connessi a Lui , più consapevoli. Lo *dhikr* ci rende spiritualmente vergini e la nostra anima diviene più fertile e ricettiva pronta a riconoscere i Suoi segni in shā'Allāh.

Inoltre esso ci salvaguarda in shā'Allāh

Chi quindi recita questa *wazīfa* ne trarrà grandi benefici sia nell'ambito spirituale che in quello materiale. *In shā'Allāh.*

La spiritualità nell'Islām si realizza solo ed esclusivamente nelle forme e nei modi indicati da Allāh nel Sublime Corano e dal Profeta Muḥammad (ﷺ) nel suo insegnamento e nel suo comportamento.

Solo seguendo la via del Profeta Muḥammad (ﷺ) potremmo accedere ai più alti gradi di spiritualità. *In shā'Allāh.*

فَاذْكُرُونِي أَذْكَرْكُمْ وَأَشْكُرُوا لِي وَلَا تَكْفُرُونِ ﴿١٥٢﴾

﴿Ricordatevi di Me, Io Mi ricorderò di voi.

RingraziateMi e non siateMi ingrati

(non negateMi).﴾ C.2/152

Aṭ-Ṭarīq

MODALITÀ

La *wazīfa* può essere recitata, da soli o in gruppo, il mattino dal tempo della preghiera dell'alba (*al-fajr*) fino al tempo di quella del mezzogiorno (*aḏ-ḏuhr*), e la sera, dal tempo della preghiera del pomeriggio (*al-‘aṣr*) fino a dopo la preghiera della notte (*al-‘ishā*). Colui che non riesce a recitarla interamente, non trascuri di recitarne almeno una parte, al fine di non prendere l'abitudine di trascurarla e di abbandonarla.

Ḥassan Al Bannā (رحمه الله) precisa le regole che permettono al musulmano di praticare lo *dhikr*, sottolineando che esso deve essere esclusivamente conforme alla Sunna, la via tracciata per noi dal Profeta Muhammad (ﷺ).

Tutte le formule o le modalità fuori da essa sono solo aberrazioni inconcludenti.

Riportiamo quindi alcune delle sue parole.

Alcune delucidazioni sullo *dhikr*

(tratte dall'introduzione del testo *al-Ma'thūrāt*)

[...] Rivelato essenzialmente per sanare l'anima umana, purificarla ed elevarla verso i più alti gradi possibili di perfezione, l'Islām ha indicato chiaramente all'umanità la sua ultima finalità, e l'ha condotta verso l'ideale supremo. Questo ideale consiste nel percepire la Presenza sacra di Dio (let. la Purezza della Presenza di Allāh jalla wa 'ālā), conformemente al versetto :

❖ **Fuggite dunque verso Allāh! Io sono per voi, da parte Sua un chiaro ammonitore.** ❖

Corano: sura 51 (Adh-Dhāriyāt), 50.

[...] Non sii dunque sorpreso quando ci vedi chiedere al musulmano di seguire la via (sunna) del suo Profeta (ﷺ) e di prenderlo per modello, imparando e memorizzando queste formule, e avvicinandosi così per mezzo di esse ad Al'Azīz, al Ghaffār.

❖ **Vi è certamente per voi nel Messaggero di Allāh un esempio perfetto, per colui che aspira ad Allāh al Giorno ultimo e che ricorda Allāh frequentemente.** ❖

Corano: sura 33 (Al-Aḥzāb), 21.

Il *faḍl* dello *dhikr* e di coloro che lo praticano

L'ordine di praticare lo *dhikr* abbondantemente, come il *faḍl* di tale pratica e di coloro che vi si dedicano, sono esposti in numerosi versetti del nobile Corano e in molti *aḥādīth* del grande Messaggero (ﷺ). Per evidenziarne il valore, basti constatare la posizione che Allāh ha dato a coloro che compiono lo *dhikr* nel seguente versetto:

إِنَّ الْمُسْلِمِينَ وَالْمُسْلِمَاتِ وَالْمُؤْمِنِينَ وَالْمُؤْمِنَاتِ
وَالْقَنِينِ وَالْقَنِينَتِ وَالصَّادِقِينَ وَالصَّادِقَاتِ وَالصَّابِرِينَ
وَالصَّابِرَاتِ وَالْخَاشِعِينَ وَالْخَاشِعَاتِ وَالْمُتَصَدِّقِينَ
وَالْمُتَصَدِّقَاتِ وَالصَّائِمِينَ وَالصَّائِمَاتِ وَالْحَافِظِينَ
فُرُوجَهُمْ وَالْحَافِظَاتِ وَالذَّاكِرِينَ اللَّهَ كَثِيرًا
وَالذَّاكِرَاتِ أَعَدَّ اللَّهُ لَهُمْ مَغْفِرَةً وَأَجْرًا عَظِيمًا ﴿٢٥﴾

Certo, i musulmani e le musulmane, i credenti e le credenti, gli obbedienti e le obbedienti, i leali e le leali, i costanti e le costanti, quelli e quelle che temono Dio, quelli e quelle che donano l'elemosina (*sadaqa*), quelli e quelle che digiunano, quelli e quelle che si preservano da

ogni relazione sessuale illecita, quelli e quelle che menzionano molto Allāh. Allāh ha preparato per loro perdono e immensa ricompensa.

Corano, s. 33 (*Al-Aḥzāb*): ā. 35.

Allāh ha ordinato questa pratica ai credenti dicendo:

يَا أَيُّهَا الَّذِينَ آمَنُوا اذْكُرُوا اللَّهَ ذِكْرًا كَثِيرًا ۝
وَسَبِّحُوهُ بُكْرَةً وَأَصِيلًا ۝

O voi che credete, ricordate spesso Allāh e glorificateLo all’inizio del giorno e alla sua fine.

Corano, s. 33 (*Al-Aḥzāb*): ā. 41-42.

Numerosi sono gli *aḥādīth* che menzionano il *faḍl* dello dhikr. Il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse, riportando le parole del suo Signore ‘azza wa jalla: “Allāh *tabāraka wa ta‘ālā* dice:

Io sono come il Mio Servitore crede che io sia e sono con lui quando Mi ricorda.¹ Così, se egli Mi ricorda in se stesso, Io lo ricordo in Me stesso

1 Con *ricordare* si intende *compiere lo dhikr* in ogni sua forma, invocando Allāh, nominandoLo, pregandoLo, menzionandoLo, testimoniandoLo, ecc.

e se lui Mi ricorda in pubblico Io lo ricordo a un pubblico altissimo (...).

Riportato da Al-Bukhārī e Muslim, sulla base della testimonianza di Abū Hurayra.

L'adab² dello dhikr

Sappi fratello che con il termine *dhikr* non si intende solo lo *dhikr* orale; anche il pentimento (*at-tawba*) è una forma di *dhikr*, la riflessione è una delle forme più elevate di *dhikr*, la ricerca del sapere è *dhikr* e la ricerca del *rizq*, quando sia mossa da una sana intenzione è *dhikr*, e qualsiasi cosa in cui Tu agisci mirando interiormente al Tuo Signore e ricordando il Suo sguardo su di Te e il Suo controllo è *dhikr*. Per questo, colui che sa, pratica lo *dhikr* in ogni situazione.

Affinché lo *dhikr* lasci una traccia sul cuore, è necessario attenersi alle sue regole, altrimenti esso si limiterà a parole vuote. I sapienti hanno enumerato molte di queste regole, di cui le più importanti e prioritarie a cui attenersi sono:

-
- 2 Regole da osservare durante lo *dhikr* e il modo corretto di compierlo. Apri la tua mente e apri il tuo cuore...
pensa cosa stai dicendo prima di iniziare lo *dhikr* e fallo nel profondo del cuore.

- * **Il timore reverenziale e la compostezza.** Il tenere presente il senso delle espressioni che si pronunciano cercando di impregnarsene; coglierne gli scopi e i propositi.
- * **Il tenere la voce bassa nella misura del possibile,** per non disturbare gli altri, e per essere del tutto svegli e attenti, con una concentrazione assoluta (*fino al punto da non essere distratti da nient'altro*), presenti in quello che si sta facendo, perfettamente risolti.

Destare il proprio spirito alle parole pronunciate. Il nobile versetto che segue allude proprio a queste regole. Allāh l'Eccelso, dice:

وَأذْكُرَّ رَبِّكَ فِي نَفْسِكَ تَضَرُّعًا وَخِيفَةً وَدُونَ الْجَهْرِ
 مِنَ الْقَوْلِ بِالْغُدُوِّ وَالْآصَالِ وَلَا تَكُنْ مِنَ الْغَافِلِينَ ﴿٢٠٥﴾

E ricorda il Tuo Signore, in te stesso, supplicando e con timore, senza alzare la voce, il mattino (presto) e prima del tramonto, e non essere tra coloro che sono negligenti.

Corano: s. 7 (*Al-A'rāf*), ā. 205.

- * **L'armonia** con gli altri nella recitazione, se lo *dhikr* viene praticato in gruppo.

- * **La pulizia** personale dei vestiti e del luogo.
- * **Congedarsi con timore reverenziale e in modo composto** evitando parole inutili e le distrazioni che eliminerebbero gli effetti benefici e l'influsso dello *dhikr*.

Osservando queste regole, il credente trarrà beneficio da quello che avrà pronunciato, egli constaterà una *dolcezza nel suo cuore*, quale effetto dello *dhikr* recitato, *una luce per la sua anima, un sollievo del suo petto che si spalancherà dilatandosi e fluirà in lui il faḍl di Allāh, se Allāh ta'ālā lo vuole.*

PARTE PRIMA

الوظيفة

AL-WAZĪFA

أَعُوذُ بِاللَّهِ السَّمِيعِ الْعَلِيمِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ.

a‘ūdhu bi-Llāhi-s-samī‘i-l-‘alīmi min ash-shayṭāni-r-rajīm.

Mi rifugio in Allāh, Colui che tutto ode,
Colui che tutto sa contro Satana il lapidato.

Allāh, l’Eccelso, dice:

﴿Quando leggi il Corano di’: ‘Mi rifugio in Allāh contro Satana il lapidato’.﴾

[Corano, s. 16 (*An-Nahl*): ā. 98].

Come trasmette Anas (رضي الله عنه), il Profeta (ﷺ) disse:

“Colui che dice, al mattino: ‘Mi rifugio in Allāh, Colui che tutto ode, Colui che tutto sa contro Satana il lapidato’ sarà protetto contro Satana fino a sera”.

(Riportato da Ibn As-Sunnī.)



1. Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.
2. al-ḥamdu li-Llāhi rabbi-l-‘ālamīn.
3. ar-raḥmāni-r-raḥīm.
4. māliki yawmi-d-dīn.
5. iyyāka na‘budu wa-iyyāka nasta‘īn.
6. ihdinā-ṣ-ṣirāṭa-l-mustaqīm.
7. ṣirāṭa lladhīna an‘amta ‘alayhim
ghayri-l-maghḍūbi ‘alayhim wa-lā-ḍ-ḍāllīn.

1. Nel nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente.
2. Lode ad Allāh, Signore dei mondi.
3. Il Misericordioso, il Clemente.
4. Detentore del Giorno del giudizio.
5. Te (solo) noi adoriamo e a Te (solo) chiediamo aiuto.
6. Dirigici nella via diritta.
7. La via di coloro a cui hai dato la Grazia, non di coloro nella (Tua) collera né degli sviati.

Corano, sura 1 (*Al-Fātiḥah*)

Come riporta Ubayy Ibn Ka‘b (رضي الله عنه), il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Per Colui che tiene la mia anima nelle Sue mani, non è mai discesa né nella Torah né nel Vangelo né nei Salmi e nemmeno nel *Furqān*¹ una sura che l’eguagli (che eguagli la *Fātiḥah*). Essa costituisce i sette versetti (*āyāt*), che vengono continuamente ripetuti (*al-mathānī*)² e l’Immenso Corano che mi è stato donato”.

(Riportato da At-Tirmidhī, che lo ha definito *ḥasan e ṣaḥīḥ*.)

Abū Dāwūd, come altri tradizionalisti³, riporta che il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Ogni azione importante che non sia introdotta da: ‘Nel nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente’ è esclusa dalla benedizione”.

-
1. Un altro nome con cui è definito il Sublime Corano, la cui radice *f r q* significa *distinguere, separare* o *discernere*.
 2. Corano, s. 15 (*Al-Ḥijr*): ā. 87.
 3. Con il termine *tradizionalisti* intendiamo i *muḥaddithūn* o *ahl al-ḥadīth*, ossia coloro che hanno trasmesso, verbalmente o per iscritto gli *aḥādīth* del Profeta Muḥammad (ﷺ).



Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. alif lām mīm.

2. dhālika-l-kitābu lā rayba-fih, huda-l-li-l-
muttaqīn.

3. alladhīna yu'minūna bi-l-ghaybi wa-
yuqīmūna-ṣ-ṣalāta wa-mi-mmā razaqnāhum
yunfiqūn.

4. wa-lladhīna yu'minūna bi-mā unzila ilayka wa-mā unzila min qablika wa-bi-l-ākhirati hum yūqinūn.
5. ulā'ika 'alā hudam min-rabbihim wa-ulā'ika humu-l-mufliḥūn.

Nel nome di Allāh, Il Misericordioso, il Clemente.

1. Alif, Lām, Mīm.
2. Ecco il Libro, in esso non vi è dubbio alcuno, guida per i timorati¹.
3. Coloro che credono in ciò che è al di là della percezione umana (*al-ghayb*)², che assolvono alla *ṣalāt*, e che fanno l'elemosina con ciò che Noi abbiamo loro attribuito.
4. E coloro che credono a ciò che è stato a te rivelato³ e a ciò che è stato rivelato prima di te, e che credono fermamente nella vita ultima.
5. Costoro sono sotto la guida del loro Signore, ed essi sono coloro che riusciranno.

Corano, s. 2 (*Al-Baqara*): ā. 1-5.

1. Il termine originale arabo è *al-muttaqūn* che deriva da una radice che significa *preservare, proteggere*. Dalla stessa radice deriva il termine arabo *taqwā*, esso comprende il timore reve-

renziale nei confronti di Allāh *subhānahu wa ta'ālā* e l'adempimento scrupoloso e attento dei doveri che Lui ha imposto. Stato tale di coscienza della presenza di Allāh che si teme di disubbedirGli per l'amore che si prova per Lui e per il grande rispetto del Suo Dominio divino e indiviso.

2. *Al ghayb*, ossia tutto quello che non possiamo né scorgere, né conoscere, e ciò di cui non potremmo nemmeno concepire l'esistenza passata presente e futura, l'Ignoto.
3. Letteralmente - *fatto scendere su di te*.

اللَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ

الْحَيُّ الْقَيُّومُ لَا تَأْخُذُهُ سِنَّةٌ وَلَا نَوْمٌ لَهُ مَا فِي السَّمَوَاتِ وَمَا
فِي الْأَرْضِ مَنْ ذَا الَّذِي يَشْفَعُ عِنْدَهُ إِلَّا بِإِذْنِهِ يَعْلَمُ مَا بَيْنَ
أَيْدِيهِمْ وَمَا خَلْفَهُمْ وَلَا يُحِيطُونَ بِشَيْءٍ مِّنْ عِلْمِهِ إِلَّا بِمَا
شَاءَ وَسِعَ كُرْسِيُّهُ السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضَ وَلَا يَئُودُهُ حِفْظُهُمَا
وَهُوَ الْعَلِيُّ الْعَظِيمُ ﴿٢٥٥﴾ لَا إِكْرَاهَ فِي الدِّينِ قَد تَّبَيَّنَ الرُّشْدُ
مِنَ الْغَيِّ فَمَنْ يَكْفُرْ بِالطَّاغُوتِ وَيُؤْمِنْ بِاللَّهِ فَقَدِ
اسْتَمْسَكَ بِالْعُرْوَةِ الْوُثْقَىٰ لَا انْفِصَامَ لَهَا وَاللَّهُ سَمِيعٌ عَلِيمٌ ﴿٢٥٦﴾
اللَّهُ وَلِيُّ الَّذِينَ ءَامَنُوا يُخْرِجُهُم مِّنَ الظُّلُمَاتِ إِلَى النُّورِ
وَالَّذِينَ كَفَرُوا أَوْلِيَاؤُهُمُ الطَّاغُوتُ يُخْرِجُونَهُم مِّنَ
النُّورِ إِلَى الظُّلُمَاتِ أُولَٰئِكَ أَصْحَابُ النَّارِ هُمْ فِيهَا
خَالِدُونَ ﴿٢٥٧﴾

255. allāhu lā ilāha illā huwa-l-ḥayyu-l-qayyūm
lā ta'khudhuhu sinatun wa-lā nawm
lahu mā fī-s-samāwāti wa-mā fī-l-arḍi
man dhā-l-ladhī yashfa'u 'indahu illā bi-
idhnihi ya'lamu mā bayna aydīhim wa-mā

khalfahum wa-lā yuḥīṭūna bi-shay'in min
'ilmihī illā bi mā shā' wasi'a kursiyyuhu-
s-samāwāti wa-l-arḍa wa-lā ya'ūduhū
ḥifḍuhumā wa-huwa-l-'aliyyu-l-'azīm.

256. lā ikrāha fi-d-dīni qad tabayyana-r-rushdu
mina-l-ghayyi fa-man yakfur bi-ṭ-ṭāghūti
wa-yu'min bi-Llāhi fa-qad istamsaka bi-l-
'urwati-l-wuthqā lā infiṣāma lahā.

wa-Llāhu samī'un 'alīm.

Allāhu waliyyu lladhīna āmanū
yukhrijuhum mina-ḡ-ḡulumāti ilā-n-
nūri wa-lladhīna kafarū awliyā'uhumu-ṭ-
tāghūtu yukhrijūnahum mina-n-nūri ilā
ḡulumāti ulā'ika aṣḥābu-n-nāri hum fihā
khālidūn.

255. Allāh, non c'è divinità all' infuori di Lui, il
Vivente, Colui che sussiste da Se stesso.

Né torpore né sonno hanno presa su di Lui.

A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e
tutto quello che è sulla terra.

Chi può intercedere presso di Lui senza il Suo
permesso?

Egli sa quello che si trova davanti a loro e dietro di loro e della Sua scienza, essi non comprendono se non ciò che Egli vuole.

Il Suo Trono¹ si estende sui cieli e sulla terra, e il mantenerli in esistenza non Gli costa fatica alcuna. Ed Egli è l'Altissimo, l'Immenso.

256. Non c'è costrizione nella religione: la rettitudine si distingue dall'errore, chi dunque nega il *tāghūt*² e crede in Allāh afferra la presa più solida che non si rompe, e Allāh è Onniudente e Onnisciente.

257. Allāh è il *waliyy*³ di coloro che hanno la fede Egli li trae dalle tenebre alla luce, quanto a coloro che hanno negato hanno per *waliyy* i *tāghūt* questi li traggono dalla luce alle tenebre. Essi sono i compagni del Fuoco, dove dimoreranno in eterno.

Corano, s. 2 (*Al-Baqara*): ā. 255-257.

1. Il termine arabo originale è *Al-Kursiyy*.

2. Il termine arabo *tāghūt* designa tutte le autorità ribelli a Dio tra cui i demoni, gli idoli, i tiranni e tutto ciò che spinge gli uomini a trasgredire e a deviare dal puro monoteismo.

3. Questo termine rende approssimativamente il senso delle parole italiane *alleato*, *tutore*.

لِلَّهِ مَا فِي السَّمَاوَاتِ

وَمَا فِي الْأَرْضِ وَإِنْ تُبَدُّوا مَا فِي أَنْفُسِكُمْ أَوْ تَخْفَوْهُ
يُحَاسِبْكُمْ بِهِ اللَّهُ فَيَغْفِرُ لِمَنْ يَشَاءُ وَيُعَذِّبُ مَنْ يَشَاءُ
وَاللَّهُ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ ﴿٢٨٤﴾ ءَاَمَنَ الرَّسُولُ بِمَا أُنزِلَ
إِلَيْهِ مِنْ رَبِّهِ ءِ وَالْمُؤْمِنُونَ كُلُّ ءَاَمَنَ بِاللَّهِ وَمَلَائِكَتِهِ ءِ وَكُتُبِهِ ءِ
وَرُسُلِهِ ءِ لَا تَفْرِقُوا بَيْنَ أَحَدٍ مِنْ رُسُلِهِ ءِ وَقَالُوا سَمِعْنَا
وَاطَعْنَا غُفْرَانَكَ رَبَّنَا وَإِلَيْكَ الْمَصِيرُ ﴿٢٨٥﴾ لَا يُكَلِّفُ
اللَّهُ نَفْسًا ءِ إِلَّا وُسْعَهَا لَهَا مَا كَسَبَتْ وَعَلَيْهَا مَا اكْتَسَبَتْ
رَبَّنَا لَا تُؤَاخِذْنَا إِنْ نَسِينَا أَوْ أَخْطَأْنَا رَبَّنَا وَلَا تَحْمِلْ
عَلَيْنَا إِصْرًا كَمَا حَمَلْتَهُ عَلَى الَّذِينَ مِنْ قَبْلِنَا رَبَّنَا وَلَا
تَحْمِلْنَا مَا لَا طَاقَةَ لَنَا بِهِ ءِ وَأَعْفُ عَنَّا وَاعْفِرْ لَنَا وَارْحَمْنَا
أَنْتَ مَوْلَانَا فَانصُرْنَا عَلَى الْقَوْمِ الْكَافِرِينَ ﴿٢٨٦﴾

284. li-Llāhi mā fī-s-samāwāti wa-mā fi-l-ardi
wa-in tubdū mā fī anfusikum aw tukhfūhu
yuḥāsibkum bihi-Llāhu fa-yaghfiru li-man
yashā'u wa-yu'adhhibu man yashā'. wa-
Llāhu 'alā kulli shay'in qadīr.

285. āmana r-rasūlu bimā unzila ilayhi min-rabbihi wa-l-mu'minūn, kullun āmana bi-Llāhi wa-malā'ikatihi wa-kutubihi wa-rusulihi lā nufarriqu bayna aḥadin min rusulihi wa-qālū sami'nā wa-aṭa'nā, ghufrānaka rabbanā wa-ilayka-l-maṣīr.
286. lā yukallifu-Llāhu nafsān illā wus'ahā lahā mā kasabat wa-'alayhā mā ktasabat, rabbanā lā tu'ākhidhnā in nasīnā aw akhṭa'nā, rabbanā wa-lā taḥmil 'alaynā iṣṣran kamā ḥamaltahu 'alā lladhīna min qablinā, rabbanā wa-lā tuḥammilnā mā lā ṭāqata lanā bih, wa-'fu 'annā wa-ghfir lanā wa-rḥamnā anta mawlānā fa-nṣurnā 'alā qawmi-l-kāfirīn.

284. Ad Allāh appartiene tutto quello che è nei cieli e tutto quello che è sulla terra, che voi sveliate quello che è dentro di voi, o che lo nascondiate, Allāh ve ne domanderà conto, Egli perdona a chi Egli vuole ed Egli punisce chi Egli vuole, Allāh ha potere su ogni cosa.

285. Il Messaggero ha creduto in quello che è stato fatto scendere su di lui da parte del suo Signore, e così i credenti, tutti hanno creduto in Allāh, nei Suoi angeli, nei Suoi Libri e nei

Suoi Messaggeri, non facciamo alcuna distinzione tra i Suoi Messaggeri. Ed essi hanno detto: “Abbiamo inteso e obbedito, nostro Signore! (accordaci) Il Tuo perdono, a Te è la Destinazione”.

286. Allāh non impone a un'anima nulla che vada oltre le sue capacità, a lei (tornerà) il bene che avrà fatto e contro di lei il male che avrà fatto. Nostro Signore non punirci se ci capita di dimenticare o di sbagliare. Nostro Signore non caricarci di un fardello simile a quello di cui hai caricato coloro che ci hanno preceduti. Nostro Signore non imporci ciò che va oltre le nostre capacità, assolvici, perdonaci e usaci misericordia, tu sei il nostro Sostenitore, donaci la vittoria sui popoli che negano.

Corano, s. 2 (*Al-Baqara*): ā 284-286.

Ad-Dārimī e Al-Bayhaqī nel suo libro *Shu'ab al-īmān*, riportano che Ibn Mas'ūd (رضي الله عنه), disse:

“Chiunque, all'alba, reciti dieci versetti della sura *Al-Baqara* non sarà avvicinato da Satana fino a sera e chiunque li reciti la sera, non ne sarà avvicinato fino al mattino. Grazie a questa recitazione, inoltre non accadrà nulla di spiacevole né alla sua famiglia né ai suoi beni”.

At-Tabarānī nella sua raccolta di tradizioni maggiori *Al-Muʿjam al-kabīr*, come Al-Hākīm che lo ha autenticato, riportano, come trasmette Ibn Masʿūd (رضي الله عنه), che il Profeta (ﷺ) disse:

“Satana non entrerà fino al mattino nella casa di colui che avrà recitato dieci versetti: i primi quattro della sura *Al-Baqara*, il versetto del Trono (*āyatu-l-kursiyy*) come i due versetti che la seguono e i (tre) ultimi versetti di questa sura”.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
الم اللَّهُ لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ الْحَيُّ الْقَيُّومُ

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. alif lām mīm

2. Allāhu lā ilāha illā huwa-l-ḥayyu-l-qayyūm.

Nel nome di Allāh, Il Misericordioso, il Clemente.

1. Alif, Lām, Mīm.

2. Allāh non c'è dio tranne Lui, il Vivente, Colui che sussiste da Se stesso.

Corano, s. 3 (*Āla-ʿImrān*): ā. 1-2.

وَعَنْتِ الْوُجُوهُ لِلْحَيِّ الْقَيُّومِ وَقَدْ خَابَ مَنْ
 حَمَلَ ظُلْمًا ﴿١١١﴾ وَمَنْ يَعْمَلْ مِنَ الصَّالِحَاتِ وَهُوَ مُؤْمِنٌ فَلَا
 يَخَافُ ظُلْمًا وَلَا هَضْمًا ﴿١١٢﴾

111. wa‘anati-l-wujūhu li-l-ḥayyi-l-qayyūmi
 wa-qad khāba man ḥamala ḡulmā.

112. wa-man ya‘mal mina-ṣ-ṣāliḡhāti wa-huwa
 mu‘minun fa-lā yakhāfu ḡulma wa-lā
 haḡmā.

111. I volti diverranno umili davanti al Vivente,
 Colui che sussiste da Se stesso. Colui che si
 sarà caricato di ingiustizia sarà perduto

112. e chi avrà fatto il bene essendo stato credente
 non avrà da temere né ingiustizia né riduzione
 della ricompensa.

Corano, s. 20 (Ṭā-Hā): ā. 111-112.

Come riporta Al-Qāsim Ibn ‘Abd Ar-Raḡmān (رضي الله عنه) il
 Profeta (ﷺ) disse:

“Il Nome supremo di Allāh si trova in tre sure del Sublime
 Corano : *Al-Baqara, Āla-‘Imrān e Ṭā-Hā*”.

Ibn‘Abd Ar-Raḥmān (رضي الله عنه) proseguì:

“Ho dunque cercato tali versetti, e ho scoperto che si tratta, nella sura *Al-Baqara*, del versetto del Trono (*āyatu-l-kursiyy*): ‘Allāh non c’è divinità all’infuori di Lui, il Vivente, Colui che sussiste da stesso...’ ; nella sura *Āl-‘Imrān* del versetto che dice: ‘Alif, Lām, Mīm. Allāh non c’è dio tranne Lui, il Vivente, Colui che sussiste da Se stesso...’ ; nella sura *Ṭā-Hā* del versetto che dice: ‘I volti diverranno umili davanti al Vivente, Colui che sussiste da Se stesso...’”.

(Riportato da Al-Ḥākim, la sua autenticità non è stata contestata da Adh-Dhahabī.)

حَسْبِيَ اللَّهُ لَا إِلَهَ
إِلَّا هُوَ عَلَيْهِ تَوَكَّلْتُ وَهُوَ رَبُّ الْعَرْشِ الْعَظِيمِ ﴿١٢٩﴾

(سبع مرات)

129. ḥasbiya-Llāhu lā ilāha illā huwa ‘alayhi tawakkaltu wa-huwa rabbu-l-‘arshi-l-‘azīm.

129. Mi basta Allāh, non c'è divinità all'infuori di Lui, a Lui mi affido ed Egli è il Signore del Trono immenso.

Corano, s. 9 (*At-Tawbah*): ā. 129.

(sette volte)

Come riporta Abū Ad-Dardā' (رضي الله عنه), il Profeta (ﷺ) disse:

“A colui che, ogni giorno, mattino e sera, dice sette volte queste parole: ‘Mi basta... Trono immenso’ Allāh ‘azza wa jalla, risparmierà ogni afflizione in questo mondo e nell’Aldilà”.

(Riportato da Ibn As-Sunnī e Ibn ‘Asākīr che fanno risalire questo discorso al Profeta (ﷺ). Abū Dāwūd lo ha riportato facendolo risalire ad Abū Ad-Dardā' (رضي الله عنه).)

قُلْ أَدْعُوا اللَّهَ أَوْ ادْعُوا الرَّحْمَنَ أَيًّا مَا تَدْعُوا فَلَهُ
 الْأَسْمَاءُ الْحُسْنَىٰ وَلَا تَجْهَرُوا بِصَلَاتِكُمْ وَلَا تَخَافَتْ بِهَا وَأَبْتِغِ
 بَيْنَ ذَلِكَ سَبِيلًا ﴿١١٠﴾ وَقُلِ الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي لَمْ يَخْذْ وَلَدًا وَلَمْ يَكُنْ
 لَهُ شَرِيكٌ فِي الْمُلْكِ وَلَمْ يَكُنْ لَهُ وِليٌّ مِنَ الذَّلِيلِ وَكَبِّرْهُ تَكْبِيرًا ﴿١١١﴾

110. qul id'ū-Llāha aw id'ū ar-raḥmāna ayyamā
 tad'ū fa-lahu-l-asmā'u-l-ḥusnā, wa-lā tajhar
 bi-ṣalātika wa-lā tukhāfit bihā wa-btaghi
 bayna dhālika sabīlā.

111. wa-quli-l-ḥamdu li-Llāhi lladhī lam
 yattakhidh waladan wa-lam yakun lahu
 sharīkun fi-l-mulki wa-lam yakun lahu
 waliyyum mina dh-dhulli wa-kabbirhu
 takbīran.

110. Di': "Invoke Allāh, o invoke il Misericor-
 dioso, quale che sia il nome con cui Lo invo-
 cate, Egli ha i nomi più belli". E nella tua pre-
 ghiera non alzare la tua voce e non abbassarla
 troppo, ma cerca una via di mezzo (tra le due).

111. E di': "Lode ad Allāh che non Si è mai attribui-
 to alcun figlio, che non condivide con nessuno
 la Sovranità, e non ha bisogno di protettori

contro l'umiliazione” e proclama altamente la Sua grandezza.

Corano, s. 17 (*Al-Isrā'*): ā. 110-111.

Come riporta Abū Mūsā Al-Ash'arī (رضي الله عنه) il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

«Il cuore di colui che il mattino e la sera recita: “Di': 'Invoke Allāh... grandezza”, non soccomberà né in quel giorno né in quella notte».

(Riportato da Ad-Daylimī nel *Musnad al-firdaws*.)

أَفَحَسِبْتُمْ أَنَّمَا خَلَقْنَاكُمْ عَبَثًا وَأَنَّكُمْ
 إِلَيْنَا لَا تُرْجَعُونَ ﴿١١٥﴾ فَتَعَلَىٰ اللَّهُ الْمَلِكُ الْحَقُّ لَا إِلَهَ إِلَّا
 هُوَ رَبُّ الْعَرْشِ الْكَرِيمِ ﴿١١٦﴾ وَمَنْ يَدْعُ مَعَ اللَّهِ إِلَهًا
 آخَرَ لَا بُرْهَانَ لَهُ بِهِ ۗ فَإِنَّمَا حِسَابُهُ عِنْدَ رَبِّهِ ۗ إِنَّهُ لَا يُفْلِحُ
 الْكَافِرُونَ ﴿١١٧﴾ وَقُلْ رَبِّ اغْفِرْ وَارْحَمْ وَأَنْتَ خَيْرُ الرَّحِيمِينَ ﴿١١٨﴾

115. a-fa-ḥasibtum annamā khalaqnākum
 ‘abathan wa-annakum ilaynā lā turja‘ūn.

116. fa-ta‘ālā-Llāhu-l-maliku-l-ḥaqqu lā ilāha
 illā huwa rabbu-l-‘arshi-l-karīm.

117. wa-man yad‘u ma‘a-Llāhi ilāhan ākhara
 lā burhāna lahu bihi fa-innamā ḥisābuhū
 ‘inda rabbihi innahu lā yufliḥu-l-kāfirūn.

118. wa-qul rabbī ghfir wa-rḥam wa-anta
 khayru-r-rāḥimīn.

115. Pensate dunque che Noi vi abbiamo creato
 senza scopo e che a Noi non sarete riportati?

116. Che sia esaltato Allāh il vero Sovrano non c'è
 divinità al di fuori di Lui, il Signore del Nobile
 Trono!

117. E chiunque invochi *con* Allāh un'altra divinità senza detenere la prova evidente non ne renderà conto che al Suo Signore, in verità i negatori non riusciranno!
118. E di': "Mio Signore perdona e usa misericordia, sei Tu il più Misericordioso dei misericordiosi".

Corano, s. 23 (*Al-Mu'minūn*): ā.115-118.

Come riporta Muḥammad Ibn Ibrāhīm At-Taymī, suo padre (رضي الله عنه) disse:

"Mandandoci ad una spedizione militare, il Messaggero di Allāh (ﷺ) ci ha ordinato di recitare, mattino e sera, il versetto che dice: 'Pensate dunque che Noi vi abbiamo creati senza scopo...' e i versetti seguenti. Noi li abbiamo quindi recitati, e oltre ad avere riportato una parte del bottino, siamo tornati sani e salvi".

(Riportato da Ibn As-Sunnī, Abū An-Nu'aym e Ibn Mandah. Al-Ḥāfiẓ ha detto: "La catena di trasmissione di Ibn Mandah è discreta".)

فَسَبَّحَنَّا اللَّهَ حِينَ تُمْسُونَ

وَحِينَ تُمْسُونَ ﴿١٧﴾ وَلَهُ الْحَمْدُ فِي السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ
وَعَشِيًّا وَحِينَ تُظْهِرُونَ ﴿١٨﴾ يُخْرِجُ الْحَيَّ مِنَ الْمَيِّتِ وَيُخْرِجُ
الْمَيِّتَ مِنَ الْحَيِّ وَيُحْيِي الْأَرْضَ بَعْدَ مَوْتِهَا وَكَذَلِكَ تُخْرَجُونَ
﴿١٩﴾ وَمِنْ آيَاتِهِ أَنْ خَلَقَكُمْ مِنْ تُرَابٍ ثُمَّ إِذَا أَنْتُمْ بَشَرٌ
تَنْتَشِرُونَ ﴿٢٠﴾ وَمِنْ آيَاتِهِ أَنْ خَلَقَ لَكُمْ مِنْ أَنْفُسِكُمْ
أَزْوَاجًا لِتَسْكُنُوا إِلَيْهَا وَجَعَلَ بَيْنَكُمْ مَوَدَّةً وَرَحْمَةً
إِنَّ فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ لِقَوْمٍ يُفَكِّرُونَ ﴿٢١﴾ وَمِنْ آيَاتِهِ خَلْقُ
السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ وَأَخْلَافَ السِّنِّكُمْ وَالْوَنُكُمُ إِنَّ
فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ لِلْعَالِمِينَ ﴿٢٢﴾ وَمِنْ آيَاتِهِ مَنْامُكُمْ بِاللَّيْلِ
وَالنَّهَارِ وَابْتِغَاؤُكُمْ مِنْ فَضْلِهِ إِنَّ فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ
لِقَوْمٍ يَسْمَعُونَ ﴿٢٣﴾ وَمِنْ آيَاتِهِ يُرِيكُمْ الْبَرْقَ
خَوْفًا وَطَمَعًا وَيُنزِلُ مِنَ السَّمَاءِ مَاءً فَيُحْيِي بِهِ الْأَرْضَ
بَعْدَ مَوْتِهَا إِنَّ فِي ذَلِكَ لَآيَاتٍ لِقَوْمٍ يَعْقِلُونَ ﴿٢٤﴾
وَمِنْ آيَاتِهِ أَنْ تَقُومَ السَّمَاءُ وَالْأَرْضُ بِأَمْرِهِ ثُمَّ إِذَا دَعَاكُمْ
دَعْوَةً مِنَ الْأَرْضِ إِذَا أَنْتُمْ تَخْرُجُونَ ﴿٢٥﴾ وَلَهُ مَنْ فِي السَّمَوَاتِ
وَالْأَرْضِ كُلُّ لَّهُ قَانُونٌ ﴿٢٦﴾

17. fa-subḥāna-Llāhi ḥīna tumsūna wa-ḥīna tuṣbiḥūn.
18. wa-lahu-l-ḥamdu fī-s-samāwāti wa-l-arḍi wa-‘ashiyyaw wa-ḥīna tuẓhirūn.
19. yukhriju-l-ḥayya mina-l-mayyiti wa-yukhriju-l-mayyita mina-l-ḥayyi wa-yuḥyi l-arḍa ba‘da mawtihā wa-kadhālika tukhrajūn.
20. wa-min āyātihī an khalaqakum min turābin thumma idhā antum basharun tantashirūn.
21. wa-min āyātihī an khalaqa lakum min anfusikum azwāja li-taskunū ilayhā wa-ja‘ala baynakum mawaddatan wa-raḥmatan inna fī dhālika la-āyāti li-qawmin yatafakkarūn.
22. wa-min āyātihi khalqu-s-samāwāti wa-l-arḍi wa-khtilāfu alsinatikum wa-alwānikum inna fī dhālika la-āyāti li-l-‘ālimīn.
23. wa-min āyātihī manāmukum bi-l-layli wa-n-nahāri wa-btighā’ukum min faḍlihi inna fī dhālika la-āyāti li-qawmin yasma‘ūn.
24. wa-min āyātihī yurikum-u-l-barqa khawfan wa-ṭama‘an wa-yunazzilu mina-s-samā’i mā’an fa-yuḥyi bihi-l-arḍa ba‘da mawtihā inna fī dhālika la-āyāti li-qawmin ya‘qilūn.

25. wa-min āyātihī an taqūma-s-samā'u wa-l-arḍu bi-amrihi thumma idhā da'ākum da'watan mina-l-arḍi idhā antum takhrujūn.

26. wa-lahu man fi-s-samāwāti wa-l-arḍi kullun lahu qānitūn.

17. Gloria dunque ad Allāh (quando giungete alla sera e (quando giungete al) mattino!

18. A Lui la Lode nei cieli e sulla terra, da quando il sole inizia a declinare fino al meriggio.

19. Dal morto Egli fa uscire il vivo, dal vivo Egli fa uscire il morto ed Egli ridona vita alla terra dopo la sua morte; ed è così che vi si farà uscire.

20. Uno dei Suoi segni è che Egli vi ha creati dalla terra, ed eccovi uomini sparsi in ogni dove.

21. Uno dei Suoi segni è che Egli ha creato per voi, da voi stessi, delle spose, al fine che troviate accanto ad esse la quiete, ed Egli ha messo tra di voi l'amore e la misericordia; ci sono veramente in questo dei segni per gente che riflette.

22. Uno dei Suoi segni è la creazione dei cieli e della terra, la diversità delle vostre lingue e dei vostri colori; ci sono veramente in ciò dei segni per i sapienti.

23. Uno dei Suoi segni è il vostro sonno durante la notte e il giorno, e la vostra ricerca del Suo favore; in ciò vi sono veramente dei segni per gente che intende.
24. Uno dei Suoi segni è che Egli vi mostra il lampo che suscita in voi nel contempo timore e speranza e fa discendere dal cielo un'acqua grazie alla quale Egli ridona la vita alla terra dopo che è morta; ci sono veramente, in questo, dei segni per coloro che comprendono.
25. Uno dei Suoi segni è che il cielo e la terra sono mantenuti per Suo ordine; e poi quando Egli vi chiamerà di un (solo) appello, ecco che dalla terra voi uscirete.
26. A Lui appartiene tutto quello che è nei cieli e sulla terra, a Lui, tutto, è interamente sottomesso.

Corano, s. 30 (*Ar-Rūm*): ā.17-26.

Come riporta Ibn 'Abbās, (رضي الله عنه) il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Colui che, al mattino, recita: ‘Sia dunque Gloria ad Allāh (quando giungete alla) sera e (quando giungete al) mattino. A Lui la Lode nei cieli e sulla terra, da quando il sole inizia a declinare fino al meriggio. Dal morto Egli fa uscire il vivo, dal vivo Egli fa uscire il morto ed Egli ridona vita alla terra dopo la sua morte, ed è così che vi si farà uscire.’, viene a compensare quello che potrebbe

mancare quel giorno stesso, colui che dice queste parole alla sera viene a compensare quello che potrebbe mancare quella notte stessa”.

(Riportato da Abū Dāwūd.)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

حَمِّ ۝ تَنْزِيلِ الْكِتَابِ مِنْ اللَّهِ الْعَزِيزِ الْعَلِيمِ ۝ غَافِرِ
الذَّنْبِ وَقَابِلِ التَّوْبِ شَدِيدِ الْعِقَابِ ذِي الطَّوْلِ لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ
إِلَيْهِ الْمَصِيرُ ۝

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. ḥa mīm
2. tanzīlu-l-kitābi mina-Llāhi-l-‘azīzi-l-‘alīm.
3. ghāfiri dh-dhanbi wa-qābili-t-tawbi shadīdi-l-‘iqābi dhī-ṭ-ṭawli, lā ilāha illā huwa ilayhi-l-maṣīr.

Nel nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente

1. Ḥa-Mīm
2. la Rivelazione¹ del Libro viene da Allāh il Possente, l’Onnisciente,
3. colui che perdona i peccati e che accetta il pentimento, il Duro nel castigo, il Detentore di ogni potere, non c’è divinità se non Lui, a Lui è la Destinazione.

Corano, s. 40 (*Ghāfir*) : ā.1-3.

Come riporta Abū Hurayra (رضي الله عنه), il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Colui che al mattino recita i versetti che vanno da ‘*Ḥa Mīm*’ della sura *Ghāfir* (chiamata anche *Al-Muʾmin*) fino a ‘a Lui è la Destinazione’ con *āyatu-l-kursiyy*, sarà, grazie alla recitazione di questi due passaggi, protetto fino a sera, colui che li recita la sera, sarà protetto fino al mattino”.

(Riportato da At-Tirmidhī, Ad-Dārimī, Ibn As-Sunnī e Al-Marwazī.)

1. Testualmente *-la discesa del Libro*.

هُوَ اللَّهُ الَّذِي لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ عَالِمُ الْغَيْبِ وَالشَّهَادَةِ
هُوَ الرَّحْمَنُ الرَّحِيمُ ﴿٢٢﴾ هُوَ اللَّهُ الَّذِي لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ
الْمَلِكُ الْقُدُّوسُ السَّلَامُ الْمُؤْمِنُ الْمُهَيَّمِنُ الْعَزِيزُ
الْجَبَّارُ الْمُتَكَبِّرُ سُبْحَانَ اللَّهِ عَمَّا يُشْرِكُونَ
﴿٢٣﴾ هُوَ اللَّهُ الْخَلِيقُ الْبَارِئُ الْمُصَوِّرُ لَهُ الْأَسْمَاءُ الْحُسْنَى
يُسَبِّحُ لَهُ مَا فِي السَّمَوَاتِ وَالْأَرْضِ وَهُوَ الْعَزِيزُ الْحَكِيمُ ﴿٢٤﴾

22. huwa-Llāhu lladhī lā ilāha illā huwa ‘ālimu-l-ghaybi wa-sh-shahādati huwa-r-raḥmānu-r-raḥīm.
23. huwa-Llāhu lladhī lā ilāha illā huwa-l-maliku-l-quddūsu-s-salāmu-l-mu’minu-l-muhayminu-l-‘azīzu-l-jabbāru-l-mutakabbiru subḥāna-Llāhi ‘ammā yushrikūn.
24. huwa-Llāhu-l-khāliq-u-l-bāri’u-l-muṣawwiru lahu-l-asmā’u-l-ḥusnā yusabbiḥu lahū mā fi-s-samāwāti wa-l-arḍi wa-huwa-l-‘azīzu-l-ḥakīm.

22. Egli è Allāh non c’è dio tranne Lui Colui che conosce ciò che è nascosto e ciò che è palese, Egli è il Misericordioso, il Clemente.

23. Egli è Allāh non c'è dio tranne Lui il Sovrano, il Puro, la Pace, *Al-Mu'min*, il Vigilante, il Possente, Colui che costringe al Suo volere, Colui che è cosciente della Sua grandezza. Gloria a Dio, Egli trascende tutto quello che Gli associano.
24. Lui è Allāh il Creatore, Colui che dà un inizio a tutte le cose¹, Colui che plasma ogni forma, a Lui (appartengono) i nomi più belli. Tutto quello che è nei cieli e sulla terra Lo glorifica ed è Lui il Prezioso, il Sapiente.

Corano, s. 59 (*Al-Ḥashr*): ā. 22-24.

Come riporta Abū Umāma (رضي الله عنه), il Profeta (ﷺ) disse:

“A colui che legge gli ultimi dieci versetti (della sura) *Al-Ḥashr* la notte o di giorno, e che muore quel giorno o quella notte, Allāh garantisce il Paradiso”.

(Riportato da Al-Bayhaqī)

1. Il termine originale arabo è *Al-Bāri'* (uno dei nomi di Allāh) che si può anche tradurre *Colui che crea dal nulla*.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

إِذَا زُلْزِلَتِ الْأَرْضُ زِلْزَالَهَا ۝١ وَأَخْرَجَتِ الْأَرْضُ أَثْقَالَهَا ۝٢
وَقَالَ الْإِنْسَانُ مَا لَهَا ۝٣ يَوْمَئِذٍ تُحَدِّثُ أَخْبَارَهَا ۝٤
بِأَنَّ رَبَّكَ أَوْحَىٰ لَهَا ۝٥ يَوْمَئِذٍ يَصْدُرُ النَّاسُ أَشْتَاتًا
لِيُرَوْا أَعْمَالَهُمْ ۝٦ فَمَنْ يَعْمَلْ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ خَيْرًا
يَرَهُ ۝٧ وَمَنْ يَعْمَلْ مِثْقَالَ ذَرَّةٍ شَرًّا يَرَهُ ۝٨

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. idhā zulzilati-l-arḍu zilzālahā.

2. wa-akhrajati-l-arḍu athqālahā.

3. wa-qāla-l-insānu mā lahā.

4. yawma'idhin tuḥaddithu akhbārahā.

5. bi-anna rabbaka awḥā lahā.

6. yawma'idhin yaṣḍuru-n-nāsu ashtāta li-yuraw
a'mālahum.

7. fa-man ya'mal mithqāla dharratin khayran
yarah.

8. wa-man ya'mal mithqāla dharratin sharran
yarah.

Nel nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente.

1. Quando la terra sarà scossa dal (suo stesso) terremoto,
2. e quando la terra farà uscire i suoi fardelli¹
3. e che l'uomo dirà: "Cosa le succede?"
4. Quel giorno essa racconterà la propria storia,
5. secondo quello che il tuo Signore le avrà rivelato.
6. Quel Giorno, gli Uomini sorgeranno separatamente, al fine che siano loro mostrate le loro azioni.
7. Colui che avrà fatto il peso di un atomo di bene, lo vedrà,
8. colui che avrà fatto il peso di un atomo di male, lo vedrà.

Corano, s. 99 (*Az-Zalzalah*): ā. 1-8.

Lo *ḥadīth* di Ibn 'Abbās (رضي الله عنه), riporta questo discorso che risale al Profeta (ﷺ):

“(La sura che comincia con) ‘Quando la terra sarà scossa’, equivale, in merito, alla metà del Corano”.

(Riportato da At-Tirmidhī e Al-Ḥākim secondo lo *ḥadīth* di Yamān Ibn Al-Mughīra.)

1. Letteralmente *essa rigetterà i suoi fardelli e i suoi morti alla superficie.*

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

قُلْ يَا أَيُّهَا الْكَافِرُونَ ﴿١﴾ لَا أَعْبُدُ مَا تَعْبُدُونَ ﴿٢﴾
وَلَا أَنْتُمْ عَابِدُونَ مَا أَعْبُدُ ﴿٣﴾ وَلَا أَنَا عَابِدٌ مَّا عَبَدْتُمْ ﴿٤﴾
وَلَا أَنْتُمْ عَابِدُونَ مَا أَعْبُدُ ﴿٥﴾ لَكُمْ دِينُكُمْ وَلِيَ دِينِ ﴿٦﴾

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. qul yā ayyuhā-l-kāfirūn.

2. lā a'budu mā ta'budūn.

3. wa-lā antum 'ābidūna mā a'bud.

4. wa-lā ana 'ābidun mā 'abadtum.

5. wa-lā antum 'ābidūna mā a'bud.

6. lakum dīnukum wa-liya dīn.

Nel nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente.

1. Di': "O voi negatori

2. io non adoro quello che voi adorare

3. e voi non siete adoratori di quello che io adoro

4. e io non sono adoratore di quello che voi adorare

5. e voi non siete adoratori di quello che io adoro

6. a voi la vostra religione e a me la mia".

Corano, s. 109 (*Al-Kāfirūn*): ā. 1-6.

Ibn ‘Abbās (رضي الله عنه), riporta che il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“ [La sura che comincia con] Di’ ‘O voi negatori...’ equivale, in merito, ad un quarto del Corano”.

(Tradizione riportata da At-Tirmidhī e Al-Ḥākim che ha detto: “La catena di trasmissione dello *ḥadīth* è di eccellente autenticità”.)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

إِذَا جَاءَ نَصْرُ اللَّهِ وَالْفَتْحُ ﴿١﴾ وَرَأَيْتَ النَّاسَ
يَدْخُلُونَ فِي دِينِ اللَّهِ أَفْوَاجًا ﴿٢﴾ فَسَبِّحْ بِحَمْدِ رَبِّكَ
وَاسْتَغْفِرْهُ إِنَّهُ كَانَ تَوَّابًا ﴿٣﴾

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. idhā jā'a naṣru-Llāhi wa-l-fath.

2. wa-ra'ayta-n-nāsa yadkhulūna fī dīni-Llāhi
afwājā.

3. fa-sabbih̄ bi-ḥamdi rabbika wa-staghfirhu
innahu kāna tawwābā.

Nel nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente.

1. Quando giunge il soccorso di Allāh e l'apertura
2. e vedi la gente entrare in massa, a gruppi successivi, nella religione di Allāh
3. allora glorifica, lodandoLo, il tuo Signore e chiedi a Lui perdono, egli è in verità Colui che accetta (sempre) il pentimento.

Corano, s. 110 (*An-Naṣr*): ā. 1-3.

Come riporta Anas (رضي الله عنه), il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse ad uno dei suoi Compagni:

“Non hai imparato (la sura che comincia con le parole) ‘Quando giunge il soccorso di Allāh e l’apertura?’”-“Sì, certamente” - rispose l’uomo. “È (l’equivalente di) un quarto del Corano” disse il Profeta (ﷺ).

(Tradizione riportata da At-Tirmidhī che la definisce *ḥasan*.)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

قُلْ هُوَ اللَّهُ أَحَدٌ ۝ ۱ اللَّهُ الصَّمَدُ ۝ ۲ لَمْ يَكِدْ
وَلَمْ يُولَدْ ۝ ۳ وَلَمْ يَكُنْ لَهُ كُفُوًا أَحَدٌ ۝ ۴

(ثلاث مرات)

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. qul huwa-Llāhu aḥad.
2. Allāhu-ṣ-ṣamad.
3. lam yalid wa-lam yūlad.
4. wa-lam yakun lahu kufuwan aḥad.

Nel Nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente.

1. Di': "Lui Allāh è Uno
2. Allāh Aṣ Ṣamad¹
3. non genera e non è generato
4. e nulla è uguale (o simile) a Lui".

Corano, s.112 (*Al-Ikhlāṣ*).

(Tre volte)

Si riporta che 'Abd-Allāh Ibn Khubayb (رضي الله عنه) disse:

«Uscimmo in una notte di pioggia e di fitte tenebre per cercare il Messaggero di Allāh (ﷺ) affinché dirigesse la

preghiera. Lo trovammo ed egli (ﷺ) ordinò: “Di!” Ma io non dissi niente. “Di!” disse ancora. Ma io non dissi nulla. Poi, avendomi detto ancora una volta: “Di!”, io risposi: “O Messaggero di Allāh, cosa devo dire?” Egli (ﷺ) mi disse: «Di’: (la sura che comincia con le parole) “Di’: ‘Lui Allāh è Uno’” (112), come le due sure protettrici (113,114) la sera e il mattino tre volte, esse basteranno a proteggerti da ogni cosa »».

(Riportato da Abū Dāwūd, At-Tirmidhī e An-Nasā’ī. Secondo At-Tirmidhī questa Tradizione è *ḥasan* e *ṣaḥīḥ*.)

-
1. Il termine originale arabo è *Aṣ-Ṣamad*. Questo nome di Allāh appare una volta sola in tutto il Corano. È difficile da tradurre con un solo termine. Significa *l’Impenetrabile, l’Imperscrutabile, l’Indivisibile, l’Assoluto, Colui che non dipende da nessuno e da cui tutto dipende*.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

قُلْ أَعُوذُ بِرَبِّ الْفَلَقِ ۝١ مِنْ شَرِّ مَا خَلَقَ ۝٢ وَمِنْ
شَرِّ غَاسِقٍ إِذَا وَقَبَ ۝٣ وَمِنْ شَرِّ النَّفَّاثَاتِ فِي
الْعُقَدِ ۝٤ وَمِنْ شَرِّ حَاسِدٍ إِذَا حَسَدَ ۝٥

(ثلاث مرات)

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. qul a'ūdhu bi-rabbi-l-falaq.
2. min sharri mā khalaq.
3. wa-min sharri ghāsiqin idhā waqab.
4. wa-min sharri-n-naffāthāti fi-l-'uqad.
5. wa-min sharri ḥāsadin idhā ḥasad.

Nel nome di Allāh, Il Misericordioso, il Clemente.

1. Di': " Mi rifugio nel Signore dell'alba nascente
2. contro il male di quello che Egli ha creato
3. contro il male dell'oscurità quando diventa profonda
4. contro il male di quelle che soffiano sui nodi
5. e contro il male dell'invidioso quando invidia."

Corano, s. 113 (*Al-Falaq*).

(Tre volte)

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ
 قُلْ أَعُوذُ بِرَبِّ النَّاسِ ۝١ مَلِكِ النَّاسِ ۝٢ إِلَهِ
 النَّاسِ ۝٣ مِنْ شَرِّ الْوَسْوَاسِ الْخَنَّاسِ ۝٤ الَّذِي
 يُوسَّوِسُ فِي صُدُورِ النَّاسِ ۝٥
 مِنَ الْجِنَّةِ وَالنَّاسِ ۝٦

(ثلاث مرات)

Bismi-Llāhi-r-raḥmāni-r-raḥīm.

1. qul a'ūdhu bi-rabbi-n-nās.
2. maliki-n-nās.
3. ilāhi-n-nās.
4. min sharri-l-waswāsi-l-khannās.
5. alladhī yuwaswisu fī ṣudūri-n-nās.
6. mina-l-jinnati wa-n-nās.

Nel nome di Allāh, il Misericordioso, il Clemente.

1. Di': " Mi rifugio nel Signore degli uomini
2. Re degli uomini
3. Dio degli uomini
4. contro il male del sussurratore che si ritrae

5. che soffia la suggestione maligna nel petto degli uomini
6. che appartenga al novero dei demoni o degli uomini”.

Corano, s. 114 (*An-Nās*).

(Tre volte)

« أَصْبَحْنَا وَأَصْبَحَ (أَمْسَيْنَا وَأَمْسَى) الْمَلِكُ لِلَّهِ، وَالْحَمْدُ لِلَّهِ،
لَا شَرِيكَ لَهُ، لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ وَإِلَيْهِ الشُّرُورُ. (الْمَصِيرُ) »

(ثلاث مرات)

aṣḥaḥnā wa-aṣḥaḥa (amsaynā wa-amsa -*la sera*)
al-mulku-li-Llāhi wa-l-ḥamdu li-Llāhi lā sharīka
lah, lā ilāha illā huwa wa-ilayhi-n-nushūr (ilayhi-
l-maṣīr -*la sera*).

Si è fatto giorno [si è fatta notte (la sera)] su di noi
e sul Regno di Allāh e la lode è di Allāh a cui nulla è
associato, non c'è dio se non Lui e verso di Lui è la
Risurrezione [la Destinazione, (la sera)]¹.

(Tre volte)

Si riporta che Abū Hurayra (رضي الله عنه) disse:

“Il mattino, il Messaggero di Allāh (ﷺ) diceva: ‘Si è fatto
giorno... verso di Lui è la Risurrezione’. La sera, egli dice-
va: ‘Si è fatta notte... verso di Lui è la Destinazione’”.

(Tradizione riportata da Ibn As-Sunnī e Al-Bazzār. Al-Bayhaqī ha
affermato: “La sua catena di trasmissione è *jayyid* (eccellente).”)

-
1. La Risurrezione *an-nushūr*, è evocata il mattino, essendo
il sonno una “piccola morte”; la sera invece è evocata la
Destinazione finale di tutti gli esseri (*al-maṣīr*).

« أَصْبَحْنَا (أَمْسَيْنَا) عَلَى فِطْرَةِ الْإِسْلَامِ، وَكَلِمَةِ الْإِخْلَاصِ،
 وَعَلَى دِينِ نَبِيِّنَا مُحَمَّدٍ (ﷺ)، وَعَلَى مِلَّةِ أَبِيْنَا إِبْرَاهِيمَ حَنِيفًا،
 وَمَا كَانَ مِنَ الْمُشْرِكِينَ. »

(ثلاث مرات)

aṣḥaḥnā (amsaynā -*la sera*) ‘alā fiṭrati-l-islām,
 wa-kalimati-l-ikhlaṣi wa-‘alā dīni nabiyyinā
 muḥammadin ṣalla-Llāhu ‘alayhi wa-sallam,
 wa-‘alā millati abīnā ibrahīma ḥanīfān wa-mā
 kāna mina-l-mushrikīn.

Si leva il giorno [cala la notte (*la sera*)] su di noi,
 e noi siamo nella *fiṭra*¹ dell’Islām, nell’espressione
 del puro monoteismo e nella religione del nostro
 profeta Muḥammad (ﷺ) e nel credo del nostro pa-
 dre Abramo lo ‘*hanīf*² che non faceva parte degli
 idolatri.

(Tre volte)

Si riporta che Ubayy Ibn Ka‘b (رضي الله عنه) disse: “Il Messaggero
 di Allāh (ﷺ) ci insegnò a recitare queste parole il mattino:

**‘Si leva il giorno su di noi... non faceva parte degli idola-
tri’. Egli ci insegnò a fare lo stesso la sera”.**

(Tradizione riportata da ‘Abd-Allāh, il figlio dell’imam Aḥmad nel
suo *Zawā’id*.)

-
1. La natura primigenia di una creatura (vedi glossario).
 2. La parola *ḥanīf* comprende il senso di staccarsi da tutte le forme politeismo per inclinarsi esclusivamente al puro monoteismo. [Nota di Hani Ramadan]

«اللَّهُمَّ إِنِّي أَصْبَحْتُ (أَمْسَيْتُ) مِنْكَ فِي نِعْمَةٍ وَعَافِيَةٍ وَسِتْرٍ،
فَأْتِمَّ عَلَيَّ نِعْمَتَكَ وَعَافِيَتَكَ وَسِتْرَكَ فِي الدُّنْيَا وَالْآخِرَةِ.»

(ثلاث مرات)

Allāhumma innī aṣbaḥtu (Allāhumma innī
amsaytu -*la sera*) minka fī ni‘matin wa-‘āfiyatin
wa-sitr, fa-atimma ‘alayya ni‘mataka wa-
‘āfiyataka wa-sitraka fī d-dunyā wa-l-ākhirā.

O Allāh si è fatto giorno [si è fatta notte (la sera)] su di me ed eccomi beneficiare della Tua grazia, della salute e della Tua protezione¹, perfeziona su di me la Tua grazia, la salute che Tu mi doni e copri le mie manchevolezze in questo mondo come nella vita ultima.

(Tre volte)

Come riporta Ibn ‘Abbās (رضي الله عنه)، il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Allāh si impegna a realizzare la Sua Grazia su chi ripete tre volte, mattino e sera questa invocazione: ‘O Allāh... come nella vita ultima’”.

(Tradizione riportata da Ibn As-Sunnī.)

1. Si può ugualmente intendere questa espressione come riferita al fatto che Allāh nasconde gli errori dei propri adoratori (*sitr*). [Nota di Hani Ramadan]

«اللَّهُمَّ مَا أَصْبَحَ (أَمْسَى) بِي مِنْ نِعْمَةٍ أَوْ بِأَحَدٍ مِنْ خَلْقِكَ،
فَمِنْكَ وَحْدَكَ لَا شَرِيكَ لَكَ، فَلَكَ الْحَمْدُ وَلَكَ الشُّكْرُ.»

(ثلاث مرات)

allāhumma mā aṣḥaḥa bī (allāhumma mā amsā
bī -*la sera*) min ni‘matin aw bi-aḥadin min
khalqika fa-minka waḥdaka lā sharīka lak, fa-
laka-l-ḥamdu wa-laka-sh-shukr.

O Allāh in questo giorno che si leva [in questa notte che cala (*la sera*)], qualunque beneficio io ricevo o ricevo qualsiasi altra Tua creatura proviene da Te solo a cui nulla è associato, a Te la Lode e a Te il ringraziamento.

(Tre volte)

Come riporta ‘Abd-Allāh Ibn Ghannām Al-Bayāḍī (رضي الله عنه), il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Colui che dice al mattino: ‘O Allāh in questo giorno... il ringraziamento’, assolve l’obbligo di ringraziamento (dovuto al proprio Signore) per quel giorno; chi pronuncia le stesse parole alla sera assolve l’obbligo di ringraziamento (dovuto al proprio Signore) per quella notte”.

(Riportato da Abū Dāwūd, An-Nasāī e Ibn Ḥibbān nella sua *Raccolta di Tradizioni autentiche*)

« يَا رَبِّي لَكَ الْحَمْدُ كَمَا يَنْبَغِي لِجَلَالِ وَجْهِكَ وَعَظِيمِ
سُلْطَانِكَ. »

(ثلاث مرات)

yā rabbī laka al-ḥamdu kamā yanbaghī li-jalāli
wajhika wa-‘azīm sulṭānik.

O mio Signore a Te ogni Lode come si conviene
alla maestà del Tuo volto e all’immensità della Tua
autorità.

(Tre volte)

Come riporta ‘Abd-Allāh Ibn ‘Umar (رضي الله عنه), il Messaggero
di Allāh (ﷺ) narrò loro che una volta, un adoratore tra gli
adoratori di Allāh disse:

“O mio Signore! A Te ogni Lode come si conviene... auto-
rità”. Ma queste parole risultarono complicate ai due an-
geli (che raccolgono e registrano le azioni) e non seppero
come inscrivere (valutarne le *ḥasanāt*). Essi salirono allora
al cielo e dissero: “O nostro Signore! Il Tuo adoratore ha
pronunciato una frase che non abbiamo saputo scrivere!”.
Allāh, a Lui la maestà e la potenza, pur sapendo quello che
il Suo adoratore aveva detto, domandò loro: “Cosa ha det-
to il Mio servitore?” Egli ha detto: “O mio Signore a Te...
autorità”. Allāh disse loro: “**Inscrivetela tale come il Mio
adoratore la ha pronunciata, fino a quando mi incontrerà.
Allora Io lo ricompenserò**”.

(Riportato dall’Imām Aḥmad, Ibn Māja, e gli uomini che com-
pongono la sua catena di trasmissione sono degni di fiducia.)

« رَضِيتُ بِاللَّهِ رَبًّا وَبِالْإِسْلَامِ دِينًا وَبِمُحَمَّدٍ نَبِيًّا وَرَسُولًا. »

(ثلاث مرات)

raḍītu bi-Llāhi rabba, wa-bi-l-islāmi dīna, wa-bi-muḥammadin nabiyyan wa-rasūla.

Accetto e gradisco Allāh come Signore, l'Islām come religione e Muḥammad come Profeta e Messaggero.

(Tre volte)

Abū Sallām, (رضي الله عنه) servitore del Profeta (ﷺ), riportò di aver sentito il Messaggero di Allāh (ﷺ) dire:

“Allāh si impegna a soddisfare colui che dice mattina e sera : ‘Accetto e... Messaggero’”.

(Riportato da Abū Dāwūd, At-Tirmidhī, An-Nasā'ī e Al-Ḥākim.)

« سُبْحَانَ اللَّهِ وَبِحَمْدِهِ، عَدَدَ خَلْقِهِ، وَرِضَا نَفْسِهِ، وَزِينَةَ عَرْشِهِ، وَمِدَادَ كَلِمَاتِهِ. »

(ثلاث مرات)

subhāna-Llāhi wa-bi-ḥamdih, ‘adada khalqihī wa-riḍā nafsih, wa-zinata ‘arshih, wa-midāda kalimātih.

Gloria e Lode ad Allāh per quante sono le Sue creature, tanto quanto Egli ne sia soddisfatto e tanto quanto pesa il Suo Trono come tanto quanto è l’inchiostro che serve per scrivere le Sue parole.

(Tre volte)

Juwayriya, la madre dei credenti (رضيها), riporta che un giorno, dopo aver compiuto la preghiera dell’alba, il Profeta (ﷺ) uscì da casa sua mentre ella si trovava nel posto che essa aveva riservato alle proprie preghiere. In seguito, egli (ﷺ) ritornò dopo che il sole fu ben levato e, trovandola seduta nello stesso posto, le disse: “Sei rimasta in questo stesso stato da quando ti ho lasciata?” – “Sì!” Lei rispose. Egli (ﷺ) le disse allora: “Ho pronunciato dopo averti lasciata quattro espressioni (che ho ripetuto) tre volte. Se fossero comparate con tutte quelle che hai pronunciato in questo giorno, esse le equivarrebbero in peso. Sono: ‘Gloria... per scrivere le Sue parole’”.

(Riportato da Muslim.)

« بِسْمِ اللَّهِ الَّذِي لَا يَضُرُّ مَعَ اسْمِهِ شَيْءٌ فِي الْأَرْضِ وَلَا فِي
السَّمَاءِ، وَهُوَ السَّمِيعُ الْعَلِيمُ. »

(ثلاث مرات)

Bismi-Llāhi lladhī lā yaḍurru ma‘a smihi shay’un
fī-l-arḍi wa-lā fī-s-samā’i, wa-huwa-s-samī‘u-l-
‘alīm.

Nel nome di Allāh (invocando il) Quale, nulla può nuocere sulla terra o nel cielo, Egli è Onniudente e Onnisciente.

(Tre volte)

Come riporta ‘Uthmān Ibn ‘Affān (رضي الله عنه) , il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Nulla può nuocere all’adoratore che dice, il mattino di ogni giorno e la sera di ogni notte: ‘Nel Nome di Allāh... Onnisciente’”.

(Tradizione riportata da Abū Dāwūd, At-Tirmidhī che ha definito un *ḥadīth ḥasan* e *ṣaḥīḥ*.)

«اللَّهُمَّ إِنَّا نَعُوذُ بِكَ مِنْ أَنْ نُشْرِكَ بِكَ شَيْئًا نَعْلَمُهُ، وَنَسْتَغْفِرُكَ
لِمَا لَا نَعْلَمُهُ.»

(ثلاث مرات)

Allāhumma innā na‘ūdhu bika min an nushrika
bika shay’an na‘lamuh, wa-nastaghfiruka limā
lā ana‘lamuh.

O Allāh ci rifugiamo in Te dal praticare lo *shirk* consapevolmente e Ti chiediamo perdono se lo facciamo inconsapevolmente.

(Tre volte)

Si riporta che Abū Mūsā Al-Ash‘arī (رضي الله عنه) ha detto:

“Un giorno, il Messaggero di Allāh (ﷺ) pronunciò un sermone. Egli (ﷺ) disse:

‘O gente! Temete dunque questo *shirk* (*ar-riyā*, l’ostentazione): esso è in verità più impercettibile del movimento delle formiche.’ Allora qualcuno, che Allāh volle che parlasse, disse: ‘O Messaggero di Allāh! Come potremo evitarlo se è più impercettibile del movimento delle formiche?’ Egli (ﷺ) rispose: ‘Dite : ‘O Allāh... inconsapevolmente’”.

(Riportato da Aḥmad e Aṭ-Ṭabarānī. La catena di trasmissione è *jayyid*. Abū Ya‘lā ha riportato partendo da un *ḥadīth* di Ḥudhayfa (رضي الله عنه) una tradizione praticamente uguale, aggiungendo però: dice questo ogni giorno tre volte.)

«أَعُوذُ بِكَلِمَاتِ اللَّهِ التَّامَّاتِ مِنْ شَرِّ مَا خَلَقَ.»

(ثلاث مرات)

a‘ūdhu bi-kalimāti-Llāhi-t-tāmmāti min sharri mā khalaq.

Mi rifugio per mezzo delle parole perfette di Allāh contro il male di ciò che ha creato.

(Tre volte)

Come riporta Abū Hurayra (رضي الله عنه) , il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Colui che la sera ripete tre volte: ‘Mi rifugio... ha creato’ in quella stessa notte sarà protetto da qualsiasi morso velenoso”.

(Riportato da Ibn Ḥibbān nella sua *Raccolta di tradizioni autentiche*.)

«اللَّهُمَّ إِنِّي أَعُوذُ بِكَ مِنَ الْهَمِّ وَالْحَزَنِ، وَأَعُوذُ بِكَ مِنَ
الْعَجْزِ وَالْكَسَلِ، وَأَعُوذُ بِكَ مِنَ الْجُبْنِ وَالْبُخْلِ، وَأَعُوذُ بِكَ
مِنْ غَلَبَةِ الدَّيْنِ وَقَهْرِ الرِّجَالِ.»

(ثلاث مرات)

Allāhumma innī a‘ūdhu bika mina-l-hammi wa-l-ḥazan, wa-a‘ūdhu bika mina-l-‘ajzi wa-l-kasal, wa-a‘ūdhu bika mina-l-jubni wa-l-bukhl, wa-a‘ūdhu bika min ghalabati-d-dayni wa-qahri-rijāl.

O Allāh mi rifugio in Te contro la preoccupazione e la tristezza, mi rifugio in Te contro l’incapacità e la pigrizia, mi rifugio in Te contro la viltà e l’avarizia, mi rifugio in Te contro l’eccesso di debiti e la dominazione degli uomini.

(Tre volte)

Si riporta che Abū Sa‘īd Al-Khudrī (رضي الله عنه) disse:

“Un giorno, il Messaggero di Allāh (ﷺ) entrò nella moschea e si accorse che un uomo degli Ansār, il cui nome era Abū Umāma, era seduto. Gli disse: ‘O Abū Umāma, perché sei seduto nella moschea dato che non è l’ora della

preghiera?’ ‘È a causa delle preoccupazioni e dei debiti che mi sovrastano, o Messaggero di Allāh!’, rispose l’uomo. Il Profeta (ﷺ) riprese: ‘Vuoi che ti insegni delle parole grazie alle quali Allāh dissiperà le tue preoccupazioni ed estinguerà i tuoi debiti?’ ‘Certamente o Messaggero di Allāh’, rispose l’uomo. Egli (ﷺ) gli disse: ‘Il mattino e la sera di’: ‘O Allāh io mi rifugio in Te... e la dominazione degli uomini’. Abū Umāma (رضي الله عنه) aggiunge: ‘Io lo feci, ed Allāh, l’Eccelso dissipò le mie preoccupazioni e saldò ogni mio debito’”.

(Riportato da Abū Dāwūd.)

« اللَّهُمَّ عَافِنِي فِي بَدَنِي، اللَّهُمَّ عَافِنِي فِي سَمْعِي، اللَّهُمَّ
عَافِنِي فِي بَصَرِي. »

(ثلاث مرات)

Allāhumma ‘āfinī fī badanī, Allāhumma ‘āfinī fī
sam‘ī, Allāhumma ‘āfinī fī baṣarī.

O Allāh preservami in salute nel mio corpo, o Allāh
preservami in salute nel mio udito, o Allāh preserva-
mi in salute nella mia vista.

(Tre volte)

«اللَّهُمَّ إِنِّي أَعُوذُ بِكَ مِنَ الْكُفْرِ وَالْفَقْرِ، اللَّهُمَّ إِنِّي أَعُوذُ بِكَ
مِنْ عَذَابِ الْقَبْرِ، لَا إِلَهَ إِلَّا أَنْتَ.»

(ثلاث مرات)

Allāhumma innī a‘ūdhu bika mina-l-kufri wa-l-
faqr, Allāhumma innī a‘ūdhu bika min ‘adhābi-
l-qabr, lā ilāha illā ant.

O Allāh mi rifugio in Te contro la miscredenza e la
miseria, o Allāh mi rifugio in Te contro il castigo
della tomba, non c'è divinità all'infuori di Te.

(Tre volte)

‘Abd Ar-Rahmān Ibn Abī Bakra riporta che egli disse a suo
padre (رضي الله عنه):

“O padre! Ti sento fare l’invocazione seguente tutte le
mattine: ‘O Allāh,... non c’è divinità all’infuori di Te’.
Tu la ripeti tre volte al mattino e tre volte alla sera”. Suo
padre rispose: “Ho sentito il Messaggero di Allāh (ﷺ)
invocare Allāh con queste parole e io amo conformarmi
alla sua Sunna”.

(Riportato da Abū Dāwūd e da altri tradizionalisti.)

«اللَّهُمَّ أَنْتَ رَبِّي لَا إِلَهَ إِلَّا أَنْتَ، خَلَقْتَنِي وَأَنَا عَبْدُكَ،
وَأَنَا عَلَىٰ عَهْدِكَ وَوَعْدِكَ مَا اسْتَطَعْتُ، أَعُوذُ بِكَ مِنْ شَرِّ مَا
صَنَعْتُ، أَبُوءُ لَكَ بِنِعْمَتِكَ عَلَيَّ، وَأَبُوءُ بِذَنْبِي، فَاغْفِرْ لِي فَإِنَّهُ
لَا يَغْفِرُ الذُّنُوبَ إِلَّا أَنْتَ.»

(ثلاث مرات)

Allāhumma anta rabbī lā ilāha illā ant,
khalāqtanī wa-anā ‘abduka wa-anā ‘alā ‘ahdika
wa-wa’dika mā staṭa’t, a’ūdhu bika min sharri
mā ṣana’t, abū’u laka bi-ni‘matika ‘alayya wa-
abū’u bi-dhanbi fa-ghfir lī fa-innahu lā yaghfiru
dh-dhunūba illā ant.

O Allāh Tu sei il mio Signore, non c'è divinità all'in-
fuori di Te sei Tu che mi hai creato e io sono il Tuo
servitore (adoratore), mi conformo al Tuo patto e
alla Tua promessa per quanto mi è possibile, mi rifu-
gio in Te contro il male che ho commesso, ritorno a
Te riconoscendo il Tuo favore su di me e ritorno a Te
riconoscendo il mio peccato perdonami dunque, in
verità, nessuno perdona i peccati all'infuori di Te.

(Tre volte)

Come riporta Shaddād Ibn Aws (رضي الله عنه) , il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“La migliore invocazione per implorare il perdono di Allāh è: ‘O Allāh Tu sei il mio Signore... di Te’. Colui che la sera la pronuncia con convinzione di essere esaudito e poi muore la stessa notte, entrerà in Paradiso. Colui che il mattino la pronuncia con convinzione di essere esaudito e poi muore il giorno stesso, entrerà in Paradiso”.

(Riportato da Al-Bukhārī come da altri tradizionalisti.)

«أَسْتَغْفِرُ اللَّهَ الَّذِي لَا إِلَهَ إِلَّا هُوَ الْحَيُّ الْقَيُّومُ
وَأَتُوبُ إِلَيْهِ.»

(ثلاث مرات)

astaghfiru-Llāha alladhī lā ilāha illā huwa-l-
ḥayyu-l-qayyūm wa-atūbu ilayh.

Chiedo perdono ad Allāh fuori del Quale non vi è
divinità, il Vivente, il Sussistente da Se stesso e a Lui
mi pento.

(Tre volte)

Zayd (Ibn Bawlā) (رضي الله عنه), lo schiavo affrancato del
Profeta (ﷺ) sentì il Messaggero di Allāh (ﷺ) dire:

“Colui che dice: ‘Chiedo perdono ad Allāh... mi pento’,
sarà perdonato anche se fosse fuggito al momento dell’as-
salto, durante il combattimento”.

(Riportato da Abū Dāwūd, At-Tirmidhī e Al-Ḥākim, che ha af-
fermato che questo *ḥadīth* è di eccellente autenticità, secondo le
condizioni poste da Al-Bukhārī e Muslim.)

« اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِ سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ كَمَا
 صَلَّيْتَ عَلَى سَيِّدِنَا إِبْرَاهِيمَ وَعَلَى آلِ سَيِّدِنَا إِبْرَاهِيمَ وَبَارِكْ
 عَلَى سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ وَعَلَى آلِ سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ كَمَا بَارَكْتَ عَلَى
 سَيِّدِنَا إِبْرَاهِيمَ وَعَلَى آلِ سَيِّدِنَا إِبْرَاهِيمَ فِي الْعَالَمِينَ إِنَّكَ
 حَمِيدٌ مَجِيدٌ. »

(عشر مرات)

Allāhumma ṣalli ‘alā sayyidinā muḥammadin
 wa-‘alā āli sayyidinā muḥammadin kamā sallayta
 ‘alā sayyidinā ibrahīma wa-‘alā āli sayyidinā
 ibrahīma wa-bārik ‘alā sayyidinā muḥammadin
 wa-‘alā āli sayyidinā muḥammadin kamā bārakta
 ‘alā sayyidinā ibrahīma wa-‘alā āli sayyidinā
 ibrahīma fī-l-‘ālamīna innaka ḥamīd(un) majīd.

O Allāh invoca su *sayyidinā* Muḥammad e sulla famiglia di *sayyidinā* Muḥammad come Tu hai invocato su *sayyidinā* Abramo e sulla famiglia di *sayyidinā* Abramo e benedici *sayyidinā* Muḥammad e la famiglia di *sayyidinā* Muḥammad come Tu hai benedetto *sayyidinā* Abramo e la famiglia *sayyidinā* Abramo tra le creature, Tu sei certo Degno di Lode e di Gloria.

(Dieci volte)

Come riporta Abū Ad-Dardā' (رضي الله عنه) , il Messaggero di Allāh Muḥammad (ﷺ) disse:

“La mia intercessione sarà accordata il Giorno della risurrezione a colui che prega per me dieci volte al mattino e dieci volte alla sera”.

(Riportato da Aṭ-Ṭabarānī.)

سُبْحَانَ اللَّهِ وَالْحَمْدُ لِلَّهِ وَلَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَاللَّهُ أَكْبَرُ.

(مائة مرة)

subḥāna-Llāh, wa-l-ḥamdu li-Llāh,
wa-lā ilāha illa-Llāh, wa-Llāhu akbar.

Gloria ad Allāh, Lode ad Allāh, non c'è dio se non
Allāh, Allāh è più Grande!

(cento volte)

Come riporta 'Amr Ibn Shu'ayb, secondo suo padre, che tramanda da suo nonno (رضي الله عنه), il Messaggero di Allāh (ﷺ) disse:

“Colui che glorifica Allāh (dicendo *subḥāna-Llāh*), cento volte nella mattinata e cento volte nella serata, è simile [in retribuzione] a colui che ha compiuto cento pellegrinaggi. Colui che loda Allāh (dicendo *al-ḥamdu li-Llāh*) cento volte nella mattinata e cento volte nella serata, è simile [in retribuzione] a colui che equipaggia cento cavalli [permettendo loro di combattere] nella via di Allāh”. Oppure disse: “egli è simile a colui che ha compiuto cento battaglie”. “Colui che proclama cento volte l'Unicità di Allāh (dicendo *lā ilāha illa-Llāh*) nella mattinata e cento volte nella serata, è simile [in retribuzione] a colui che ha affrancato cento schiavi tra i discendenti di Ismaele. Colui che proclama cento volte la Grandezza di Dio (dicendo *Allāhu Akbar*), cento volte nella mattinata e cento volte nella serata, avrà compiuto un'opera che nessun'altra persona avrà compiuto

il giorno stesso, tranne colui che avrà pronunciato la stessa formula lo stesso numero di volte o di più”.

(Riportato da At-Tirmidhī che lo ha definito un *ḥadīth ḥasan*; da An-Nasā’ī è riportato in termini similari.)

Come riporta Umm Hāni’ (رضي الله عنها) il Messaggero di Allāh Muḥammad (ﷺ) le disse:

“O Umm Hāni’ quando ti svegli al mattino glorifica Allāh cento volte, proclama cento volte la Sua Unicità, lodaLo cento volte e proclama la Sua Grandezza cento volte. In verità, cento glorificazioni equivalgono all’offerta di cento cammelle e cento proclamazioni dell’Unicità di Allāh estinguono ogni peccato sia esso passato o futuro”.

(Riportato da Aṭ-Ṭabarānī.)

« لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ، لَهُ الْمُلْكُ وَلَهُ الْحَمْدُ،
وَهُوَ عَلَى كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ. »

(عشر مرات)

lā ilāha illa-Llāhu waḥdahū lā sharīka lah, lahu-
l-mulku wa-lahu-l-ḥamd, wa-huwa ‘alā kulli
shay’in qadīr.

Non c'è dio tranne Allāh unico, nulla a Lui è asso-
ciato, a Lui il Regno e la Lode, ed Egli ha potere su
ogni cosa.

(Dieci volte)

Come riporta Abū Ayyūb (رضي الله عنه) il Profeta (ﷺ) disse:

“A colui che ripete dieci volte al mattino: ‘Non c'è dio
tranne Allāh... Egli ha potere su ogni cosa’, dieci buone
azioni saranno ascritte per ogni volta, dieci cattive azioni
saranno cancellate (dal suo registro), e sarà elevato di dieci
gradi; esse equivarranno all'affrancamento di dieci schiavi.
Dall'inizio alla fine del giorno queste parole gli faranno da
scudo, ed egli non compirà in quel giorno alcuna azione
che ne annullerebbe il merito. Lo stesso vale per chi le re-
cita la sera”.

(Tradizione riportata da Aḥmad, Aṭ-Ṭabarānī, Sa'īd Ibn Mansūr
e altri tradizionalisti.)

« سُبْحَانَكَ اللَّهُمَّ وَبِحَمْدِكَ، أَشْهَدُ أَنْ لَا إِلَهَ إِلَّا أَنْتَ،
أَسْتَغْفِرُكَ وَأَتُوبُ إِلَيْكَ. »

(ثلاث مرات)

subhānaka-Llāhumma wa-bi-ḥamdik, ashhadu
allā ilāha illā ant, astaghfiruka wa-atūbu ilayk.

Gloria a Te o Allāh, e con la Tua Lode, testimonio
che non c'è divinità all'infuori di Te, ti chiedo per-
dono, e a Te mi pento.

(Tre volte)

Come riporta Jubayr Ibn Mut'im (رضي الله عنه), il Messaggero di
Allāh (ﷺ) disse:

“Colui che dice, in un'assemblea dove si menziona Allāh:
'Gloria... mi pento', pronuncia una frase paragonabile a un
sigillo con il quale sigilla la sua buona opera. Per colui che
la avrà pronunciata in un'assemblea dove si saranno det-
te parole futili, essa costituirà per lui una espiazione della
propria colpa”.

(Tradizione riportata da An-Nasā'i, Aṭ-Ṭabarānī, Al-Ḥākim come
da altri tradizionalisti.)

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَى سَيِّدِنَا مُحَمَّدٍ عَبْدِكَ وَنَبِيِّكَ وَرَسُولِكَ النَّبِيِّ
 الْأُمِّيِّ وَعَلَى آلِهِ وَصَحْبِهِ وَسَلِّمْ تَسْلِيمًا عَدَدَ مَا أَحَاطَ بِهِ
 عِلْمُكَ، وَخَطَّ بِهِ قَلَمُكَ، وَأَخْصَاهُ كِتَابُكَ، وَارْضَ اللَّهُمَّ
 عَنْ سَادَاتِنَا أَبِي بَكْرٍ وَعُمَرَ وَعُثْمَانَ وَعَلِيٍّ، وَعَنِ الصَّحَابَةِ
 أَجْمَعِينَ، وَعَنِ التَّابِعِينَ وَتَابِعِيهِمْ بِإِحْسَانٍ إِلَى يَوْمِ الدِّينِ.

Allāhumma ṣalli ‘alā sayyidinā muḥammadin
 ‘abdika wa-nabiyyika wa-rasūlika-n-nabiyyi-
 l-ummiyy wa-‘alā ālihi wa-ṣaḥbihi wa-sallim
 taslīmān ‘adada mā aḥāṭa bihī ‘ilmuk, wa-khaṭṭa
 bihī qalamuk, wa-aḥṣāhu kitābuk, wa-rḍa-L-
 lāhumma ‘an sādātinā abī bakrin wa-‘umara
 wa-‘uthmāna wa-‘alī wa-‘ani ṣ-ṣaḥābati ajma‘īn,
 wa-‘ani t-tābi‘īna wa-tābi‘īhim bi-iḥsānin ilā
 yawmi-d-dīn.

O Allāh invoca su *sayyidinā* Muḥammad, Tuo servitore, Tuo Profeta e Tuo Messaggero, il Profeta illetterato, come sulla sua famiglia e sui suoi Compagni e accorda loro in misura illimitata la Tua pace, per quante sono le cose che abbraccia la Tua scienza, che il Tuo calamo ha scritto e che il Tuo libro ha enumerato e accorda il Tuo compiacimento o Allāh ai nostri maestri Abū Bakr, ‘Umar, ‘Uthmān e ‘Alī,

come a tutti i Compagni e a tutti i loro successori e a coloro che li seguono nella via dell'integrità fino al Giorno della retribuzione.



سُبْحَانَ رَبِّكَ رَبِّ الْعِزَّةِ عَمَّا يَصِفُونَ ﴿١٨٠﴾
 وَسَلَامٌ عَلَى الْمُرْسَلِينَ ﴿١٨١﴾ وَالْحَمْدُ لِلَّهِ رَبِّ الْعَالَمِينَ ﴿١٨٢﴾

180. subhāna rabbika rabbi-l-‘izzati ‘ammā yaṣifūn.

181. wa-salāmun ‘alā-l-mursalīn.

182. wa-l-ḥamdu li-Llāhi rabbil-‘ālamīn.

180. Gloria al Tuo Signore, il Signore della Potenza,
 al di sopra di quello che essi dicono

181. e pace sui Messaggeri

182. e Lode ad Allāh Signore dei mondi.

Corano, s. 37 (*Aṣ-Ṣāffāt*): ā. 180-182

L'imam An-Nawawī afferma nella sua opera *Al-Adhkar* :
 « Ci hanno tramandato nel libro *Ḥilyatu l-awliyā'* (l'ornamento di coloro che sono vicini ad Allāh), le seguenti parole, come riporta 'Alī Ibn Abī Tālib (رضي الله عنه):

“Colui che desidera ricevere la piena ricompensa, che dica alla fine delle proprie riunioni: ‘Gloria al... Signore dei mondi’” ».



Versione abbreviata della *wazīfa*

Quando il fratello è pressato dal tempo o sente in se stesso una certa stanchezza, oppure osserva questa stanchezza nei suoi fratelli mentre legge questa *wazīfa* con loro, che la abbrevi nel modo seguente:

- Dall'inizio della *wazīfa* fino all'ultima *āya* della sura *Al-Baqara*;
- poi passi immediatamente alla recitazione delle sure (112,113,114) intitolate: *Al-Ikhlās*, *Al-Falaq*, *An-Nās*. Queste ultime tre sure, devono essere ripetute ognuna tre volte;
- poi faccia seguire le invocazioni che abbiamo indicato (di seguito), fino all'ultima richiesta di perdono:

astaghfiru-Llāha lladhī lā ilāha illā huwa-l-ḥayya-l-qayyūma wa-atūbu ilayh;

- infine passi immediatamente alla formula:
subḥānaka-Llāhumma wa-bi-ḥamdik, ashhadu allā ilāha illā ant, astaghfiruka wa-atūbu ilayk,
proseguendo fino alla fine della *wazīfa*.



AVVERTENZE

- * (ﷺ): Questa formula araba che segue il nome del Profeta Muḥammad significa:” Che Allāh preghi su di lui e gli dia la Sua pace.” In lingua araba si pronuncia: «*Ṣalla Allāhu ‘alayhi wa sallam*». (v. note pag. 88)

Con queste parole si risponde all’ingiunzione coranica contenuta in 33/56.

- * Nel testo dopo i nomi dei Compagni del Profeta (ﷺ) viene sempre aggiunta a seconda dei casi l’espressione:
 - Che Allāh sia soddisfatto di lui (رضي الله عنه): « *Radia Allāhu ‘an -hu* ».
 - Che Allāh sia soddisfatto di loro (رضي الله عنهم): « *Radia Allāhu ‘an -hum* ».
 - Che Allāh sia soddisfatto di entrambi (رضي الله عنهما): « *Radia Allāhu ‘an -humā* ».
 - Che Allāh sia soddisfatto di lei (رضي الله عنها): « *Radia Allāhu ‘an- hā* ».

- * Il termine *Allāh* corrisponde esattamente al termine italiano Iddio, del Quale l’Islām sottoli-

nea l'unità e l'unicità (Uno significa che non c'è pluralità al Suo interno, Unico che non c'è divinità al'infiori di Lui).

- * La traduzione dei versetti coranici, dei *du'ā'* o degli *ahādīth*, per quanto sia precisa, non potrà mai rendere a pieno il senso dell'espressione araba, in quanto i Testi della Rivelazione e della Tradizione, nella lingua originale, costituiscono un'inscindibile unità di forma e di contenuto. In particolare, la Parola espressa direttamente da Allāh in lingua araba, è talmente sacra, pura e perfetta che non potrà mai essere espressa in forma equivalente in una traduzione.
- * Le note di commento che si trovano al termine di ogni paragrafo della *wazīfa*, dopo differente spaziatura sono state scritte dal curatore del testo originale arabo, Dott Muḥammad Raddwan.

لا إله إلا الله
محمد رسول الله

Tavola di traslitterazione

Nomi	Forme isolate	Trascrizione
hamza	ء	'
alif	ا	a
bā	ب	b
tā	ت	t
thā	ث	th (inglese)
jim	ج	j
ḥā	ح	ḥ (con un punto sotto)
khā	خ	kh
dāl	د	d
dhāl	ذ	dh
rā	ر	r
zîn	ز	z
sîn	س	s
shîn	ش	sh
ṣād	ص	ṣ (con un punto sotto)
ḍāḍ	ض	ḍ (con un punto sotto)
ṭā	ط	ṭ (con un punto sotto)
ẓā	ظ	ẓ (con un punto sotto)
‘ayn	ع	‘
ghayn	غ	gh
fā	ف	f
qāf	ق	q
kāf	ك	k
lām	ل	l
mīm	م	m
nūn	ن	n
hā	ه	h
waw	و	w, û
yā	ي	y, î

Le tre vocali lunghe sono trascritte in questo modo:

ā, î, û.